

Penisola

Nessun uomo è un'isola, compiuta in se stessa... (John Donne 1624)

Trimestrale dell'Associazione Anffas "Villa Gimelli" di Rapallo Onlus • Anno XXII n. 2/3 - 2018
Tariffa Associazioni senza fini di lucro - Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova

60 ANNI DI ANFFAS

di Roberto Speciale*

Da oltre mezzo secolo in prima linea per i diritti delle persone con disabilità



Carissimi,

il 2018 si sta per concludere e con lui anche le tante celebrazioni per i 60 anni di Anffas. È stato un anno pieno di eventi, iniziative, manifestazioni, feste e cerimonie, ma soprattutto **è stato un anno ricco di gioia, di emozione e commozione per questi 60 anni che hanno visto la nostra grande Famiglia raggiungere, passo dopo passo, traguardi considerati inimmaginabili nel lontano 1958**, anno della nostra fondazione.

Già nell'Agenda Associativa 2018, dedicata proprio al nostro sessantennale, avete avuto la possibilità di vedere quali e quanti sono stati questi traguardi che hanno toccato tutti gli ambiti della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie – scuola, lavoro, salute, servizi alla persona, Dopo di Noi, fino ad arrivare all'autorappresentanza e all'autodeterminazione – e quali e quanti sforzi ci sono voluti per raggiungerli. Sulle pagine dell'agenda trova spazio anche un contributo della nostra Presidente Onoraria, Rosina Zandano, che appunto ci ricorda la tanta strada fatta dalla nostra Associazione in questi 60 anni di vita.

Abbiamo infatti attraversato oltre mezzo secolo, **costruendo una storia che non solo è la storia di Anffas ma**

è la storia di una società che è cambiata anche grazie alla nostra Associazione, è la storia di un paese che ha visto migliaia di persone con e senza disabilità lottare per avere un cambiamento radicale fatto di diritti, pari opportunità, rispetto e tutele e per contrastare discriminazioni, emarginazione, esclusione, stigma, e che ha soprattutto visto le stesse persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo divenire protagoniste attive della loro vita e della società: la stessa società che fino a poco tempo fa le rinnegava, rinchiodandoli in istituti o confinandoli in classi speciali, e che ora invece **ascolta la loro voce forte e chiara mentre chiedono inclusione e rispetto.**

Nonostante questo e nonostante siano passati molti anni dalla nostra fondazione, **Anffas non è ancora sazia: abbiamo ancora fame di diritti e pari opportunità e questo perché, purtroppo, siamo ancora lontani dal loro pieno rispetto e dalla loro piena esigibilità e tutela.**

Abbiamo infatti numerose leggi che sulla

segue a pag. 2



L'ANFFAS del futuro: nuove sfide ci attendono

di Giandario Storace*

Volge ormai al termine il 2018, anno in cui si è celebrato il sessantennale di ANFFAS attraverso tante iniziative che ci hanno emozionato e dato mille spunti di riflessione.

A livello nazionale ricordiamo l'**Open Day** del 28 marzo, data di fondazione di Anffas e da undici anni anche Giornata nazionale della disabilità intellettiva e relazionale, l'**Assemblea Nazionale** di metà giugno con l'intervento simpatico e professionale di Flavio Insinna e quello commovente degli autorappresentanti, e l'evento conclusivo a Roma dal 28 al 30 novembre: **"ANFFAS 60 ANNI DI FUTURO"**, che prevede una serie di workshop introdotti da relatori di livello internazionale in tema di disabilità e disturbi del neurosviluppo.

Anche Villa Gimelli ha voluto celebrare al meglio questa bellissima ricorrenza, organizzando eventi di carattere associativo e culturale ed aderendo con entusiasmo ai tanti progetti allestiti da vecchi amici e nuovi partner, che richiedevano il nostro

segue a pag. 2



segue da pag. 1

carta risultano tra le più avanzate del panorama internazionale (basti pensare a tutta la normativa sull'inclusione scolastica, solo per citare un esempio) ma che non vengono applicate o vengono applicate male, e abbiamo anche la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità che però non tutti, ancora, conoscono, applicano e rispettano.

Se avete avuto modo di leggere il numero della rivista "La rosa blu" di luglio 2018, dedicata ai nostri 60 anni e ai momenti più importanti della nostra storia, avrete potuto vedere come le tante battaglie portate avanti da Anffas siano ancora, purtroppo, molto attuali. **L'inclusione scolastica che non viene rispettata** a discapito di studenti con disabilità che hanno gli stessi diritti dei loro coetanei e che invece si ritrovano a non poter fare lezione perché, ad esempio, mancano i docenti di sostegno; **l'inserimento lavorativo che resta spesso ignorato dalle aziende**, che preferiscono prendere una multa piuttosto che assumere personale con disabilità, non guardando alle grandi potenzialità di questi lavoratori; **l'accessibilità – sia fisica che a livello di informazione e formazione – che resta un miraggio**, impedendo la piena partecipazione dei cittadini con disabilità alla vita della comunità; **la legge sul "Durante Noi, Dopo di Noi", la 112/2016, che dopo decenni di attesa è finalmente arrivata e che però a distanza di due anni dalla sua approvazione non è ancora applicata pienamente.**

È per questo motivo che anche nell'anno del nostro sessantennale, quando i festeggiamenti e le celebrazioni avrebbero dovuto essere al primo posto nei nostri pensieri e nelle nostre azioni, ho invece più volte continuato a rinnovare l'invito **a non adagiarsi su quanto raggiunto fino ad ora e lo rinnovo ancora una volta su queste pagine: è necessario continuare a lavorare e a lottare perché non possiamo ritenerci soddisfatti. Non lo possiamo essere per i nostri figli, amici, familiari con disabilità e non possiamo esserlo neanche per le persone che nel 1958, rompendo un muro di silenzio e andando contro tutto e tutti, hanno fondato Anffas.**

Dobbiamo continuare ad essere uniti e dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi e il nostro impegno per portare avanti quello che è nato come il motto dei nostri Autorappresentanti e che è diventato il motto di tutta Anffas:

"Noi tutti ci dobbiamo impegnare affinché questa sia l'ultima generazione di persone con disabilità ad essere discriminata ed emarginata a causa della propria disabilità".

Non dobbiamo dimenticare da dove siamo partiti e dove siamo arrivati e non dobbiamo dimenticare mai gli sforzi fatti dai nostri fondatori e dalle persone che negli anni hanno contribuito a supportare Anffas: **facendo tesoro del nostro passato e di tutto il nostro bagaglio di esperienze, sia positive che negative, dobbiamo proseguire il nostro percorso per raggiungere una società pienamente inclusiva in cui tutte le persone con disabilità possano avere pari opportunità e pari diritti, una società che non lascia indietro nessuno ma che rispetta ogni suo membro, con tutte le sue peculiarità, perché questo non deve più essere un sogno o un desiderio: deve essere una realtà.**

In questo percorso l'Associazione Anffas Villa Gimelli di Rapallo ha svolto e continua a svolgere un ruolo determinante, che non possiamo dimenticare, grazie all'apporto di due persone in particolare. La prima è la nostra **Presidente Onoraria Rosina Zandano**, che ha guidato con saggezza, lungimiranza e passione Anffas, assumendone la Presidenza Nazionale in un periodo particolarmente delicato e complesso della vita Associativa e che ancora oggi non fa mancare il proprio preziosissimo ed insostituibile apporto. La seconda persona è **Giandario Storace**, che ha messo le proprie grandi doti umane e professionali a disposizione della nostra Associazione e che oggi è alla Presidenza del Consorzio Nazionale degli autonomi enti a marchio "La rosa blu", oltre a collaborare attivamente ed instancabilmente con la sede nazionale e con diverse strutture associative in tutta Italia, tra cui in particolare le Cooperative di Trieste e di Bologna e la Fondazione Comunità "La torre" di Rivarolo Canavese (TO).

Desidero quindi ringraziare di vero cuore non solo i carissimi Giandario e Rosina, ma anche l'Associazione di Villa Gimelli, per averli così generosamente "prestati" a migliaia di persone e famiglie in tutta Italia che, oggi, sicuramente anche grazie a loro, possono beneficiare di una vita migliore.

* Presidente Nazionale Anffas Onlus

segue da pag. 1



coinvolgimento e quello delle persone con disabilità: l'Open Day, l'Assemblea dei Soci, la Mostra **"Ricordiamo... per non dimenticare"**, le numerose iniziative organizzate in prima persona e quelle cui siamo stati invitati, la splendida collaborazione con il Comune di Santa Margherita che ha portato alla pubblicazione del libro "I ragazzi che..." e ad apporre la nostra firma sul "Patto per la lettura", la partecipazione al convegno sullo sport organizzato dal Panathlon... di tutto questo leggerete i resoconti dettagliati, sfogliando questo numero speciale di Penisola di cui vado particolarmente fiero!

Ma una volta archiviato il 2018, con la stessa energia e voglia di fare bene, affronteremo anche le nuove sfide che ci attendono, i nuovi significativi cambiamenti che cominceranno proprio con il 2019:

- l'attuazione della **"Riforma del Terzo Settore"** che ridefinirà la struttura di tutti gli Enti. Un cammino sicuramente complesso, che affronteremo con fiducia ed ottimismo poiché Anffas Nazionale darà supporto e consulenza a ciascuna Associazione locale. Per la nostra Villa Gimelli, sarà probabile la costituzione di una nuova Fondazione che affiancherà, dal punto di vista gestionale, l'Associazione già in essere, o in alternativa si potrebbe andare verso la trasformazione in Impresa Sociale, con tutti gli adempimenti giuridici e fiscali che ne conseguiranno;

- il nuovo **"Accreditamento Regionale"**, che prevede il passaggio del regime assistenziale di alcuni utenti da "dopo di noi" a "socioriabilitativo a moderato impegno assistenziale", con conseguente variazione nel rapporto numerico tra utenti stessi e personale. Ad esempio, verrà definita meglio la presenza del personale infermieristico e quella degli Oss nel centro diurno. Queste variazioni non impediranno alla nostra Associazione di mantenere invariata, e se possibile migliorare, l'assistenza di qualità che ci contraddistingue, nell'interesse e per il benessere delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

- il rinnovo del **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**, che dopo sei anni di attesa premierà final-

mente il personale dipendente con l'adeguamento delle retribuzioni a quelle dei comparti che già avevano provveduto negli anni passati al rinnovo.

- il rafforzamento dell'offerta di **prestazioni aggiuntive**, grazie all'aggiudicazione di due lotti del bando dell'ASL4 che riguardava l'affidamento di prestazioni sanitarie riabilitative e servizi connessi nelle aree della disabilità.

- il consolidamento e l'implementazione di **progetti scolastici** che andranno a coinvolgere ancora maggiormente gli studenti degli Istituti del comprensorio, non solo con manifestazioni organizzate presso le nostre sedi, ma promuovendo interventi presso le classi per illustrare ed approfondire i temi della disabilità con insegnanti ed alunni.

- la partecipazione ai **progetti innovativi lanciati da Anffas Nazionale: "Facile da leggere"**, che aiuterà le persone a leggere e capire le informazioni difficili e che svilupperemo anche in collaborazione con la Biblioteca di Santa Margherita Ligure; **"lo Cittadino"**, attraverso il quale inizieremo un percorso sull'autodeterminazione delle persone con disabilità, per portarle al riconoscimento dei propri diritti e ad una sempre maggiore integrazione nel tessuto cittadino; **"Matrici"**, che nel 2019 permetterà di approfondire i piani individuali delle persone con disabilità e definire in modo scientifico i sostegni di cui le stesse hanno bisogno. A tale scopo verranno coinvolti e formati alcuni dipendenti.

- termineranno i **lavori di ampliamento** di Villa Gimelli che permetteranno finalmente l'utilizzo di nuovi spazi e l'ottimizzazione di quelli esistenti.

"Le nuove frontiere della disabilità" (leitmotiv dell'evento conclusivo di fine novembre a Roma) sono rappresentate dalle sfide appena elencate e da tante altre che verranno in futuro. Le affronteremo convinti che, pur tra mille difficoltà, l'impegno quotidiano di noi tutti (Presidente, Consiglieri, Dipendenti, Collaboratori, Famiglie e Persone con disabilità) potrà garantire un futuro migliore alla nostra amata Villa Gimelli e a tutto il territorio.

* Presidente ANFFAS Villa Gimelli



Parliamo di “Soft skills”, le capacità personali

Una volta era il “mestiere”, si apprendeva attraverso lo studio teorico o le scuole professionali, si faceva “gavetta” in azienda come apprendista, “rubando” ai più anziani segreti e trucchi.

La professionalità acquisita non poteva che migliorare con l'esperienza anche perché molto spesso il lavoro rimaneva sostanzialmente lo stesso per tutto l'arco della vita lavorativa.

Oggi l'acquisizione delle competenze è in partenza più difficile e non è mai definitiva.

Le figure professionali richieste dal mercato del lavoro mutano più velocemente dei percorsi scolastici mentre le competenze professionali sono soggette ad obsolescenza rapida.

Diventa pertanto indispensabile l'apprendimento continuo, sia in aula che “on the job”, e la capacità di adattamento.

Oltre alla competenze professionali, necessarie ma non sufficienti, oltre all'aggiornamento continuo, vengono inoltre richieste qualità personali che danno valore aggiunto alle competenze tradizionali: le così dette Soft Skills.

Per *Soft Skills* intendiamo competenze personali di tipo trasversale, cioè tutte le capacità personali possedute dell'individuo che, insieme alle competenze acquisite, contribuiscono a migliorare la sua performance lavorativa.

Tra le principali competenze trasversali si possono annoverare:

“Competenze Realizzative”

❖ **La Proattività lavorativa**

Una delle principali Soft Skills è la proattività, intesa come atteggiamento che spinge ad agire e a prendere iniziative, in misura maggiore di quanto richiesto dalle mansioni e dalle attività standard legate ad un ruolo specifico.

❖ **L'Accuratezza**

Attenzione all'ordine e alla qualità: bisogno di ridurre l'incertezza nella realtà lavorativa circostante, effettuando regolarmente verifiche sul lavoro per prevenire errori e per garantire il rispetto di un buon livello dei risultati finali.

❖ **L'Autonomia**

Capacità di darsi dei metodi di lavoro e di organizzare e condurre il proprio lavoro in maniera indipendente e svincolata. Sapersi auto-attivare senza la necessità di stimoli o controlli esterni.

❖ **La Creatività**

Capacità di analisi e combinazione di informazioni esistenti al fine di generarne

di nuove. Capacità di immaginare e proporre idee originali e differenti da quelle già in uso, dalle quali ricavare elementi applicativi anche non convenzionali.

“Competenze Relazionali”

❖ **L'Assertività**

Capacità di affermare i propri punti di vista senza prevaricare gli altri né essere prevaricati, rispettando l'individualità e mostrando apertura e disponibilità a rivedere, se necessario, le proprie posizioni.

❖ **La Comunicazione-interpersonale**

Capacità di utilizzare efficacemente il linguaggio verbale e l'espressione non verbale (gestualità, tono della voce, ecc.) rispetto alle diverse finalità della comunicazione e a seconda del contesto. Capacità di informare ed esporre fatti ed il proprio punto di vista, raccogliere informazioni, convincere, motivare ed interessare.

❖ **Il Lavoro di Gruppo**

Capacità di collaborare e cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni. Saper riconoscere e valorizzare le risorse degli altri all'interno del gruppo. Capacità di adattarsi in modo funzionale alle esigenze del gruppo, partecipando attivamente e sintonizzandosi al gruppo.

❖ **Public Speaking**

Saper tenere un discorso di fronte a numerosi e diversificati interlocutori, organizzando adeguatamente le argomentazioni proposte, trasmettendo con sicurezza ed efficacia le proprie idee e dando un senso di fiducia e autorevolezza.

“Competenze di Efficacia”

❖ **La Flessibilità**

Capacità di adattarsi al contesto e alle diverse richieste situazionali: implica il saper affrontare le situazioni, problematiche e non, al fine di raggiungere gli esiti attesi.

❖ **La Consapevolezza di sé**

Capacità di riconoscere le proprie capacità, limiti ed emozioni e dei loro effetti sul proprio comportamento, sulla propria prestazione e sulla capacità di prendere decisioni.

❖ **La Resistenza allo Stress**

Capacità di gestire situazioni legate al proprio ruolo caratterizzate da un livello di stress significativo, mettendo in atto risorse che consentono comunque di conseguire una prestazione efficace.

❖ **L'apertura al Cambiamento**

Capacità di innescare, gestire e rispondere al cambiamento. Essere aperti a recepire nuove informazioni, rinunciando ai vecchi assunti, e modificando il proprio modo di lavorare di fronte a situazioni nuove.

“Competenze Manageriali”

❖ **Leadership (del gruppo)**

Capacità di guidare un gruppo in una direzione condivisa, con entusiasmo ed energia, stimolando la motivazione del team e sostenendone la crescita professionale; capacità di assegnare obiettivi, gestire le attività e il tempo propri e altrui; capacità di gestire le dinamiche, anche conflittuali, di gruppo.

❖ **Sviluppo degli altri**

Capacità di valorizzare, motivare e valutare i collaboratori, individuando leve di sviluppo specifiche e coerenti con le competenze possedute e le necessità formative di ciascuno, favorendo così la crescita professionale ed il coinvolgimento dei propri collaboratori.

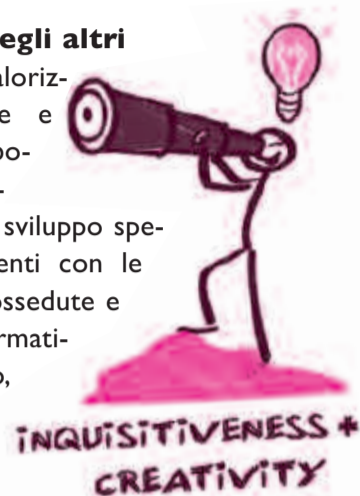
❖ **Visione Strategica**

Capacità di avere una visione complessiva del proprio lavoro e della propria organizzazione, sapendo collocare le dinamiche nel contesto organizzativo di riferimento. Capacità di formulare ipotesi e scenari futuri al fine di anticipare l'evoluzione dei fenomeni, individuare e selezionare i cambiamenti prevedendo gli andamenti e le evoluzioni della realtà.

❖ **Decisionalità**

Capacità di scegliere autonomamente tra diverse alternative e di prendere decisioni finali efficaci, mediante l'analisi e la sintesi di dati ed informazioni, anche in condizioni di incertezza e complessità.

EMPATHY



FONDAZIONE DOPO DI NOI ANFFAS ONLUS INSEDIATI I NUOVI ORGANI DIRETTIVI

di Emilio Rota

A seguito delle deliberazioni Assembleari del giugno scorso e della successiva determinazione da parte del Prefetto di Roma, in data 24 ottobre 2018 si sono ufficialmente insediati gli Organi della Fondazione “Dopo di noi” AnffasOnlus. In tale data si sono svolte le elezioni interne che hanno portato alla seguente composizione del Consiglio di Amministrazione:

- | | |
|---------------------------|----------------------------|
| 1. PRESIDENTE | Emilio Rota |
| 2. VICE PRESIDENTE | Egle Folgori |
| 3. SEGRETARIO | Roberta Vignotto |
| 4. TESORIERE | Cristina D'Antrassi |
| 5. CONSIGLIERE | Barbara Bentivogli |

Ha assunto la carica di Revisore Unico il **Dott. Piero Sembiante**.

Inviemo a tutti i migliori auguri di buon lavoro.



Il ponte del Polcevera e la forza di Genova

Rosina **Zandano**

Ne hanno parlato tutti i mezzi di comunicazione. Anche noi sentiamo l'impegno morale di ricordare l'odioso evento, perché non solo siamo partecipi del grande dolore che ha colpito Genova e le sue famiglie, ma anche perché ci siamo resi conto ancora una volta che l'uomo, nel bene e nel male, è l'artefice della propria esistenza, della sua sicurezza e di quella del mondo intero. Siamo stati sulla Luna, abbiamo raggiunto anche Marte, ma dobbiamo per prima cosa rendere sicuro il nostro pianeta, dove vivono e crescono i nostri figli. "Custodire il creato", come ha detto il Papa, è un dovere non più trascurabile, soprattutto per la sicurezza verso noi stessi e per chi verrà dopo di noi.

L'uomo ha fatto tante cose buone, ma riguardo la manutenzione di tutte le opere, grandi e piccole, laiche o religiose, se non rispetta le regole, dalle più semplici alle più complesse, finisce col pagarne il conto. La manutenzione di tutte le opere è costosa, ma indispensabile e costantemente necessaria. Sappiamo che i soldi pubblici sono pochi e bisogna fare delle scelte oculate. Genova è sempre stata una grande città. Repubblica marinara, è stata in competizione con le altre città marinare come Venezia, Pisa, Amalfi, che svilupparono il commercio nel mondo allora conosciuto. Parlare del genovese Cristoforo Colombo e della scoperta del Nuovo Mondo, ci ricorda ancora una volta di che cosa è capace l'uomo.



Ho imparato a conoscere Genova ed i suoi capolavori, non solo perché era lo scalo ferroviario da Vercelli per Roma nei miei lunghi anni di collaborazione per l'ANFFAS Nazionale, ma perché dalla umida pianura piemontese i miei genitori hanno scelto la sua provincia per trascorrere i loro ultimi anni.

Per noi piemontesi e per i milanesi avere un alloggio a Rapallo era una "sciccheria" che ti nobilitava. I miei genitori avevano acquistato un appartamento attorno alla fine degli anni '50, quando ci fu la grande speculazione abitativa per soddisfare le richieste dei turisti delle regioni dell'entroterra lombardo e piemontese. Anche molti artisti avevano la loro seconda casa a Rapallo. Andando in pensione, è stato naturale anche per me e la mia famiglia decide-

re di passare il resto della mia vita in questa bella cittadina.

Per questo ci sentiamo ancora più coinvolti nel grande disastro del ponte caduto ed abbiamo partecipato con grande commozione al dolore delle famiglie che hanno perso i loro cari o la loro casa. Non possiamo che augurarci che la ricostruzione sia rapida e sicura e che la gente possa tornare presto al suo lavoro ed alla sua consueta vita.

L'offerta generosa e qualificata del famoso architetto Renzo Piano certamente aiuterà a risolvere il più rapidamente possibile i difficili e dolorosi problemi delle famiglie colpite e di tutta la città di Genova.

Purtroppo, per le persone che hanno perso la vita resta solo il ricordo con l'amore di sempre e le nostre preghiere. ■

Il Tigullio in ginocchio....

Purtroppo dobbiamo riferire di un'altra brutta notizia. Nella notte del 29 ottobre una mareggiata di proporzioni spaventose ha devastato il porto di Rapallo, fatto crollare la strada litoranea per Portofino, danneggiato profondamente tutta la costa del Tigullio. Danni che ammontano a milioni di euro, disagi alla circolazione che probabilmente si protrarranno per anni, sconforto tra la gente del posto e tra i turisti, ma per fortuna nessuna vittima. ■



Ancora una volta la gente di Liguria è messa a dura prova, ma siamo sicuri che saprà reagire con tenacia e determinazione, la stessa dimostrata dallo scoglio della "Carega" e dal suo pino che hanno resistito a onde altissime. "Quell'alberello - dice il Sindaco di Santa Margherita Donadoni - così apparentemente fuori posto e fragile, diventa il simbolo di una terra e di un popolo, alla cui fragile bellezza corrisponde una enorme forza interiore e capacità di azione".

R. Z.



Sessanta anni di Anffas: emozioni e ricordi

Mariangela Costa*



Il 14, 15 e 16 giugno si è svolta a Roma l'ASSEMBLEA NAZIONALE DI ANFFAS ONLUS, alla presenza di oltre 400 rappresentanti delle Associazioni, provenienti da tutta Italia. Ecco le impressioni raccolte dalla nostra Socia Mariangela Costa, incaricata dall'Assemblea dei Soci di rappresentare Villa Gimelli nell'importantissimo appuntamento istituzionale, quest'anno anche occasione di celebrazione per il sessantennale di fondazione di Anffas.

Sono stati tre giorni intensi, pieni di commozione, di ricordi, di ringraziamenti... e di adempimenti; infatti si sono svolte le elezioni dei nuovi rappresentanti per il mandato 2018 - 2022.

La giornata dedicata alle celebrazioni dei 60 anni di Anffas mi è rimasta particolarmente nel cuore, soprattutto per la simpatia e la professionalità con cui Flavio Insinna ha condotto l'evento, caratterizzato da numerosi interventi degli autorappresentanti che hanno descritto le proprie esperienze in tema di vita indipendente, inserimento lavorativo ecc. Si sono vissuti tanti emozionanti ricordi anche durante la consegna delle onorificen-

ze. In particolare sono state toccanti le parole di Piero Menegotto, figlio della fondatrice Anffas Maria Luisa Menegotto e quelle di Roberto Casale, figlio di Mirella Antonione Casale, fondatrice di Anffas Valli Pinerolesi. In un video proiettato sul maxi schermo la Presidente Onoraria Rosina Zandano ha ricordato gli albori delle attività in Anffas e le numerose battaglie condotte negli anni. Molto interessante anche il filmato in cui veniva messo a confronto ciò che succedeva in Italia e nel mondo con ogni piccolo, ma importante passo avanti che avveniva in Anffas durante i primi decenni. In un altro video Virginia Reggi, socia e storica Anffas, ha ricordato lo sterminio delle persone con disabilità durante il

periodo nazista.

Sono poi rimasta molto colpita dalla profonda commozione dell'On. Livia Turco, che ha voluto ricordare l'impegno per la realizzazione della Legge 328/2000 e il grande apporto dato da Anffas in tal senso. A chiudere le celebrazioni sono state le consegne delle onorificenze alle persone che negli anni hanno dato un contributo significativo all'Associazione: la Rosa d'oro, la Rosa di Diamante, la Tessera di Diamante.

Una targa è stata data anche a Flavio Insinna per aver condiviso con noi una tappa importante del percorso di Anffas.

Il 28, 29 e 30 novembre 2018 a Roma si svolgerà l'evento conclusivo delle celebrazioni del 60ennale dal titolo "Anffas, 60 anni di futuro: le nuove frontiere delle disabilità intellettive"... chissà se Anffas Villa Gimelli, mi darà ancora l'opportunità di vivere di persona nuove ed intense emozioni...

* Socia Anffas Villa Gimelli

Celebrazioni Sessantennale Anffas

EVENTO INTERNAZIONALE E CHIUSURA

28 - 29 - 30 NOVEMBRE 2018



Anffas Nazionale, con il supporto del Consorzio La Rosa Blu, organizza l'evento internazionale dal titolo: "Anffas 60 anni di futuro. Le nuove frontiere delle disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo" che si terrà a Roma il 28, 29 e 30 novembre 2018 presso la "Nuova Fiera di Roma". Questo evento è per Anffas particolarmente importante anche alla luce del fatto che,

oltre a rappresentare il momento conclusivo delle Celebrazioni del 60ennale, cade in prossimità della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità proclamata dall'ONU, che si celebra il 3 dicembre. Anffas desidera rivolgere il proprio sguardo al futuro: Come stanno cambiando e come cambieranno nei prossimi anni le vite delle persone con disabilità e delle loro famiglie? Come stanno cambiando e soprattutto come cambieranno le comunità, i servizi, i sistemi di sostegno, le politiche per le persone con disabilità e per i loro familiari? Quali esperienze del panorama internazio-



nale appaiono particolarmente promettenti per garantire alle persone con disabilità ed alle loro famiglie diritti umani e qualità della vita? Qual è il concreto contributo che il mondo Anffas può e vuole apportare per essere protagonista di tale cambiamento? L'evento vedrà due sessioni plenarie e 8 workshop tematici di approfondimento, introdotti dai maggiori esperti di livello nazionale ed internazionale e con la partecipazione attiva di tecnici, familiari e persone con disabilità intellettive. Molti autorevoli relatori hanno già confermato la propria presenza, tra cui: Michael Wehemeyer - University of Kansas; Miguel Verdugo - University of Salamanca; Dana Roth - Israel Nonprofit Organization Management; Luigi D'Alonzo - Università Cattolica del Sacro Cuore; Marco Trabucchi - Associazione Italiana di Psicogeriatría;

Luigi Croce - Presidente Comitato Tecnico Scientifico Anffas Onlus, Psichiatra e Professore c/o l'Università Cattolica di Brescia.

Non mancheranno momenti di intrattenimento e coinvolgimento dei partecipanti attraverso spettacoli, mostre, rassegne artistiche, presentazioni di libri, esperienze creative con le persone con disabilità e numerosi momenti conviviali.

Per iscriversi alla tre giorni, che ricordiamo essere rivolta a persone con disabilità, familiari, leader associativi, tecnici fiduciari, collaboratori, esperti e professionisti del settore pubblico e privato, troverete tutte le informazioni sul sito www.anffas.net o rivolgendovi alla segreteria organizzativa (tel. 06/3212391 - interno 35 e 36)

F. G.

(tratto dal sito di Anffas Onlus: www.anffas.net)

Riforma del Terzo settore: una sfida per migliorarsi

Francesco **Grandi**

“Un pianeta migliore è un sogno, che inizia a realizzarsi quando ognuno di noi decide di migliorare sé stesso”

(Gandhi)



È partito ufficialmente il 24 ottobre a Roma il nuovo progetto di Anffas Onlus rivolto agli Enti del Terzo Settore, “ETS – Sviluppo in-Rete”. Come già raccontato nel numero scorso di “Penisola”, il momento storico, politico e culturale che stiamo vivendo è caratterizzato da numerose trasformazioni e cambiamenti, che coinvolgono l'intero mondo del Terzo Settore e pongono gli enti che ne fanno parte di fronte a scelte e sfide sempre più complesse, non solo di tipo normativo. Per non farsi cogliere impreparate, tutte le Associazioni Anffas seguiranno nell'arco del prossimo anno un percorso formativo che andrà a toccare i temi cruciali della riforma e che sarà rivolto a leader associativi, famigliari, giovani volontari, tecnici, professionisti e persone con disabilità. I temi affrontati saranno:

• **La trasformazione e l'adeguamento** delle pregresse forme giuridiche e gestionali alle nuove disposizioni di legge;

• **L'impostazione e la gestione** delle nuove modalità di tenuta delle scritture contabili;

• **La redazione del bilancio sociale;**

• **La predisposizione di sistemi di autocontrollo, monitoraggio ed autoanalisi** della capacity building, ovvero l'insieme delle attività legate allo sviluppo delle risorse umane, delle funzioni amministrative, direttive e gestionali, ma anche la creazione di

un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscano la sostenibilità dello sviluppo; L'incremento dell'offerta dei servizi, anche grazie a nuove attività di raccolta fondi.

Guardando oltre alle pur importanti questioni burocratiche, ciò che salta agli occhi è il diverso approccio del legislatore alla materia. Se fino ad oggi si parlava di presa in carico di soggetti svantaggiati da parte delle varie Associazioni su incarico dello Stato, il futuro segue la strada del miglioramento della qualità della vita della Persona, ponendola al centro di un circuito virtuoso che deve tendere al coinvolgimento di tutte le parti in causa, alla razionalizzazione delle risorse, allo sviluppo di reti associative.

Come ha sottolineato il Presidente Speciale nel suo intervento, è lo stesso tipo di approccio che si trova nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, che le nazioni si sono impegnate a raggiungere entro il 2030.

La Riforma del Terzo Settore sembra quindi rappresentare una grande opportunità di sviluppo, con l'obiettivo di perseguire l'innovazione senza ovviamente snaturare i principi fondamentali di Anffas: la persona con disabilità e le loro famiglie saranno sempre al centro! ■

ELEZIONI ANFFAS ONLUS: RICONFERMA DI ROBERTO SPEZIALE AI VERTICI DELL'ASSOCIAZIONE

Durante l'Assemblea Generale di Anffas Onlus del 14 e 15 giugno sono stati eletti i nuovi Organi Direttivi per il mandato 2018/2022; Successivamente in data 9 luglio sono state assegnate le cariche interne ai medesimi, che abbiamo il piacere di comunicare, rinnovando i nostri migliori auguri al confermato Presidente Speciale ed a tutto il suo staff:

PRESIDENTE NAZIONALE – Roberto Speciale (Anffas Patti - Sicilia)

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Vice Presidente Vicario - Rota Emilio (Anffas Varese – Lombardia)

Vice Presidente - Parisi Salvatore (Anffas Salerno – Campania)

Tesoriere - Sperandini Mario (Anffas Macerata – Marche)

Lanzetta Bianca Maria (Anffas Roma – Lazio)

Giardina Giuseppe (Anffas Palazzolo – Sicilia)

Collina Rossella (Anffas Milano – Lombardia)

Schiratti Maria Cristina (Anffas Udine – Friuli Venezia Giulia)

D'Errico Giancarlo (Anffas Torino – Piemonte)

Di Sabatino Maria Pia (Anffas Pescara - Abruzzo)

Govoni Giordana (Anffas Cento – Emilia Romagna)

Lazzari Peroni Graziella (Anffas Mestre – Veneto)

Pitzalis Rita Angela (Anffas Cagliari – Sardegna)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente - Beorchia Elena (Anffas Alto Friuli – Friuli Venezia Giulia)

Segretario - Schiavon Davide (Anffas Padova – Veneto)

Componente - Bandecchi Donatopaulo (Anffas Abbiategrasso - Lombardia)

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente - Sembiante Piero (Revisore esterno)

Cavagnola Giuliana (Anffas Brescia – Lombardia)

Nicosia Maurizio (Anffas Caltanissetta – Sicilia)



Le vacanze estive a Santo Stefano

Daniela Razeto, Giulia Dalle Ave, Nicolò Ciuffi e Mauro Repetto

LA PRIMA VACANZA IN MONTAGNA...

Finalmente è arrivato il 16 luglio. Una data importante per Luisa, Fabio, Sandra... l'inizio della prima colonia! Tra valigie, borsoni e preparativi vari siamo pronti ed entusiasti di tornare ad incontrare gli amici di Santo Stefano. Ci mancavano i manicaretti preparati dalle sapienti mani della signora Oliva e dal suo staff, il sorriso di Valentina nel servirci e l'accoglienza davvero speciale di Maria Grazia, la titolare dell'albergo San Lorenzo.

Durante il soggiorno a Santo Stefano sono state numerose le gite: il caseificio di Rezzoaglio, la splendida Bedonia con il suo caratteristico centro storico, la meravigliosa parete del Penna con il suo rifugio. Abbiamo scoperto nuovi luoghi davvero divertenti come il paese di Pievevta, l'agriturismo La Soldanella e una fantastica balera ad Alpe Piana. Inutile sottolineare l'entusiasmo sui volti



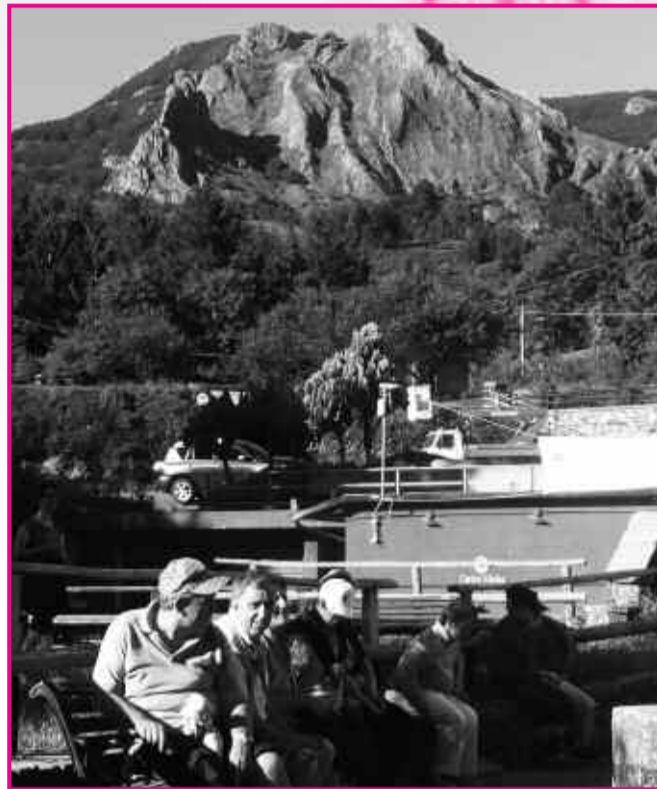
di tutti i ragazzi e degli operatori. È stata davvero un'esperienza meravigliosa per il clima sereno e di reciproca collaborazione...

...ED UN'ALTRA SETTIMANA NELLA FRESCA SANTO STEFANO!

Dopo parecchie giornate torride passate a Rapallo, è giunto il faticoso giorno della partenza della seconda colonia a Santo Stefano, dal 25 al 31 agosto. Già dopo Borzonasca cominciamo a sentire la prima aria di montagna, frizzantina e ossigenata. Le ragazze e Luigino esprimono tutta la loro contentezza già durante il viaggio, che nonostante l'allerta gialla si è svolto tranquillamente. L'accoglienza è stata "super", e come sempre la scelta delle stanze movimentate...c'era chi spostava comodini, chi sedie e chi decideva dove posizionare la nostra "attrezzatura" (sollevatore, comoda e traverse varie). Prima tappa della domenica... il buon caffè del bar di Santo Stefano e la partecipazione alla Santa Messa nella suggestiva chiesa di Nostra Signora di

Guadalupe. Il pomeriggio all'insegna della visita al "Bucaneve", agriturismo della zona specializzato nella preparazione artigianale di yogurt, gelato e formaggio. Locale in stile shabby chic, molto apprezzato dai ragazzi. Dopo aver gustato un fantastico banchetto, con la pancia piena abbiamo stilato la nostra tabella di marcia della settimana. In programma gite al monte Penna, alla Soldanella, ad un caseificio tipico, al caratteristico mercato di Santo Stefano, ad un concerto di fisarmonica organizzato appositamente per noi nella frazione di Allegrezze e al Lago delle Lame. Per chiudere in bellezza la settimana, fantastico aperitivo a Rocca d'Aveto e su richiesta di Daniela un bel pizza party bagnato da fiumi di Coca-Cola. Significativa è stata la gratitudine e la gioia espressa dai ragazzi per tutte le attività svolte. Ringraziamo di cuore la Direzione e la Coordinatrice Minutillo per aver organizzato, con non poche difficoltà, questa splendida esperienza di colonia.

Ci vediamo l'anno prossimo!



San Lorenzo... dei ravioli

Giulia **Dalle Ave** e Roberta **Minutillo**

Sabato 23 giugno si è svolta la **Tradizionale Raviolata organizzata dal comitato festeggiamenti**, sparata e dal gruppo Avis di San Lorenzo della costa. I nostri ragazzi Enrico, Daniele, Luigino, le gemelle Paola e Patrizia, Massimo ed Ezio con le loro famiglie hanno partecipato con entusiasmo a questo evento. La Raviolata di quest'anno, svolta a favore dell'Anffas "Villa Gimelli", ha attirato davvero molte persone, comprese le autorità del comune di Santa Margherita. Dopo un succulento pranzo a base di ravioli al ragù, tenero asado servito con patatine fritte e dolcetti vari preparati dalle signore del comitato, si è tenuta la lotte-

ria con ricchi premi, i cui numeri vincenti sono stati sorteggiati dai nostri ragazzi. Il premio più ambito, un quadro raffigurante una delicata mimosa, è stato vinto dalla nostra fortunata coordinatrice Roberta Minutillo. Al termine di questa meravigliosa giornata il Presidente Giandario Storace ha tenuto un toccante discorso nel quale ha commemorato la nostra storica consigliera Maria Rosa Ghirardelli Cò, recentemente scomparsa. Ha ricordato quanto lei avesse a cuore questa manifestazione davvero accogliente, generosa, divertente e dal clima familiare. In questa giornata l'abbiamo sentita vicina spiritualmente e, rispecchiata nel volto gioioso di suo figlio



Enrico, sentivamo la sua presenza. Anche quando ci mandoci un bel sole durato fino al ritorno il tempo è stato nostro "complice" regalando un bel sole durato fino al ritorno a Villa Gimelli. ■

Porte aperte agli APPASSIONAUTI!

Franco **Pezzolo** e Wilma **Paganucci** – Oss Anffas

Si è rinnovata il 24 giugno la felice collaborazione con la Scuderia **AUTO MOTO RETRÒ** di Leivi, che nell'ambito dell'ottava edizione della rassegna "Appassionati in Festa" ha raccolto fondi in favore dell'ANFFAS e visitato la nostra Villa Gimelli a bordo di bellissime macchine d'epoca... eccovi le impressioni dei nostri operatori...

Da tempo l'Associazione **DANFFAS di Rapallo** apre le porte delle sue strutture a chi abbia voglia di conoscere e scoprire il lavoro che quotidianamente si svolge a favore delle persone con disabilità. È quindi un susseguirsi di iniziative che coinvolgono varie realtà dell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo presente sul territorio.

In questo senso va letta anche la mattinata in cui abbiamo ricevuto la visita delle macchine d'epoca, un'occasione innanzitutto per stare insieme con natu-

ralezza e semplicità, ma anche una possibilità per venire in contatto con persone nuove e per scoprire qualcosa di divertente e appassionante, come possono essere appunto le auto storiche. La filosofia che ispira il nostro lavoro è quella di rendere il più possibile naturale ed elevata la qualità della vita delle persone che ospitiamo. La vita quotidiana ci offre spunti ed occasioni d'incontro e di esperienze che possono aiutare proprio a migliorare la capacità di relazionarsi e perché no, a divertirsi in compagnia... per fare questo è necessario appunto "Aprire le porte"! ■



L'APPROVVIGIONAMENTO DEL LEGNO

Tanti anni fa il Signor Pagliughi, allora Consigliere della nostra Associazione, ci indicò dove poter comprare dell'ottimo compensato a prezzi di fabbrica.

Da allora è cresciuta la collaborazione con la Ditta Fratelli Pizzorni di Chiavari – Caperana, non solo per i pannelli di compensato, ma anche per i listelli di abete piallato che servono per l'assemblaggio di tavolini e per fabbricare i sottopentola.

Andare ad acquistare il materiale è sempre una piacevole occasione di uscita. I nostri ragazzi, accolti con cortesia, disponibilità e ben consigliati dai proprietari, caricano volentieri il legname sul furgone e vanno poi in ufficio a ritirare la bolla accompagnatoria. Quando si torna in struttura fanno a gara per scaricare e riporre la materia prima in laboratorio, in attesa che venga utilizzata.

Un sentito ringraziamento alla Ditta Pizzorni per la gentilezza e la proficua collaborazione!

Alberto **Aulicino**



IL PELLEGRINAGGIO ALLA GUARDIA

Alberto Aulicino

Si è svolto il 23 maggio il pellegrinaggio al Santuario di N.S. della Guardia di Ceranesi (GE), vera e propria gita sociale che ha coinvolto ospiti, operatori, genitori e soci della grande famiglia di Villa Gimelli.

Il viaggio in pullman, la Santa Messa... e l'abbondante pranzo tipico presso l'antico Ristorante Ö Strixeü, hanno reso la giornata divertente e partecipata. Ecco le impressioni sul significato del pellegrinaggio affidate al nostro educatore Alberto.

Abbastanza vicino per poterci arrivare, abbastanza lontano per poterne fare un obiettivo. E' questo il senso del pellegrinaggio: un "cammino" possibile. Come dice il nuovo rettore del Santuario di Montallegro "Sarebbe disumano un cammino fatto di tappe dove sei lasciato solo, dove non sei guidato, accompagnato...".

Nel pellegrinaggio di Villa Gimelli al Santuario della Guardia a Genova, abbiamo cercato di indicare un semplice percorso ai nostri ragazzi. Coinvolti nella preparazione di canti, letture e preghiere, ma soprattutto invogliati a partire e a rendersi utili con prontezza e sensibilità, fatto che ci contraddistingue anche nella vita quotidiana al Centro.

In quante occasioni si dimostrano più che volenterosi nel riordino dei locali di laboratorio, nella nostra piccola cappella, nella preparazione anche tecnica di



feste ed eventi, dal Natale alla focacciata! Spero che presto visiteremo con lo stesso spirito anche il "nostro" Santuario di Montallegro. ■



UN'ESTATE AL MARE

Mario **Consiglieri**

Con un'estate così torrida...non potevamo non fare un bel tuffo in mare!

Dopo aver preso accordi con Tony Cucco, Presidente dell'Associazione Paraplegici Italiani, giovedì 8 agosto ci siamo recati alla spiaggia libera per disabili "Mare per tutti", nella splendida cornice di Santa Margherita Ligure. Spiaggia veramente ben allestita, con lettini e ombrelloni per tutti!

Non abbiamo fatto in tempo a dire: "chi vuol fare un bagno?" che Fabio e Mattia si erano già tuffati in mare, seguiti a ruota da tutti gli altri. Abbiamo visto i ragazzi proprio entusiasti di andare in spiaggia; le sensazioni che danno il sole, la sabbia, il mare, sono veramente impagabili! Dopo il bagno abbiamo fatto una bella merenda a base di focaccia e bibite fresche. Visto l'alto gradimento espresso dai nostri ragazzi abbiamo deciso di ripetere l'esperienza "marina" con cadenza settimanale. Nelle varie uscite in spiaggia sono stati quindi coinvolti Mattia, Fabio B., Luisa, Luisella, Fabio R., Nadia, Daniele, Francesco, accompagnati alternativamente dagli operatori Mario, Federico, Giulia e Valentina.

Se il tempo lo permetterà pensiamo di andare al mare almeno fino a metà settembre e... W l'estate!



Le relazioni si costruiscono sulla Comunicazione: "Parliamoci"

DAL DIALOGO TONICO MADRE/FIGLIO AI COLLOQUI TRA SISTEMI*

Silvia **Zenoglio** – Neuropsicomotricista

La nostra vita è un dialogo con il mondo; il percorso della nostra esistenza si snoda in un dialogo ininterrotto con l'ambiente che ci circonda.

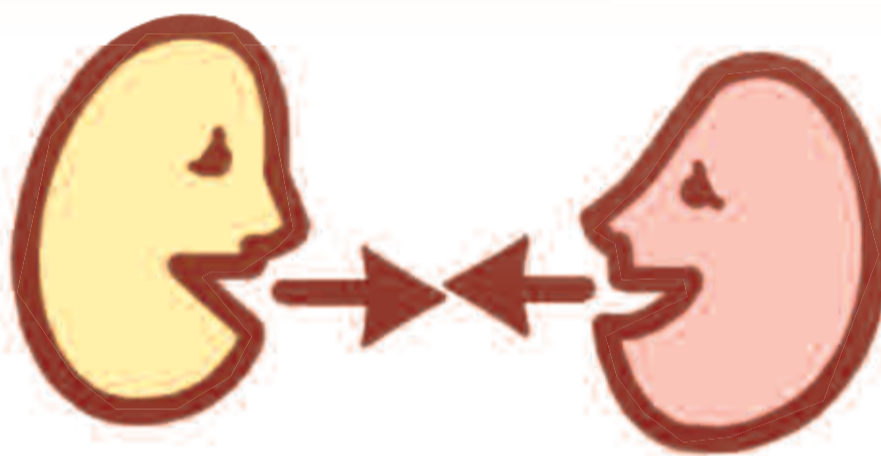
All'inizio della sua vita il bambino instaura un primo "dialogo" con la madre, una comunicazione esclusiva che avviene all'interno di un Sistema Unico, formato da due elementi così vicini da rappresentare un'unità (diade), che si modula essenzialmente sul tono muscolare (attraverso i suoi due stati estremi di tensione e distensione) con cui il neonato comunica i suoi bisogni all'ambiente e il suo appagamento.

Lo stato di ipertonia fisiologica del neonato, finalizzato a difenderlo da ogni stimolo esterno che minacci di alterare il suo stato di "equilibrio" si modula progressivamente, in stati alternanti di tensione e distensione.

Ogni bisogno viene reso esplicito attraverso uno stato di tensione muscolare, accompagnato all'esperienza emotiva del dispiacere, ben percepito dalla madre; alla soddisfazione del bisogno, all'appagamento, segue uno stato di distensione, che si traduce nell'esperienza del piacere.

Le modulazioni toniche accompagnano le risposte affettive della madre e si arricchiscono di altri "mezzi di scambio": tono e volume della voce, sguardi, gesti.

Questi due stati, così come le risposte ricevute, legate ai primi scambi madre/bambino, costituiscono una prima corrente di informazioni che influenza e indirizza la qualità del dialogo e formerà una fitta griglia su cui si costruiranno le sue risposte e le sue intenzioni comunicative e che sottenderà a tutte le relazioni future di questo individuo. Attraverso il tono muscolare l'individuo viene coinvolto per la prima volta



parlare ¹ [par-là-re] v.tr.

1. pronunciare parole; esprimere con parole pensieri o sentimenti, comunicandoli ad altri

nella comunicazione umana.

Il corpo tonico e le sue espressioni rappresentano sempre un elemento costitutivo del linguaggio, anche in seguito alla maturazione di quel complesso sistema di vie e centri nervosi che costituiscono il substrato anatomico del linguaggio verbale, strumento estremamente fine e complesso, intimamente legato alle esperienze e alla personalità di ognuno, che ci consente di esprimere agli altri, in un linguaggio comune i contenuti del nostro pensiero.

Il dialogo con l'"ambiente" continua e si arricchisce di possibilità e di esperienze. Le modalità comunicative si affinano e vengono "utilizzate" negli scambi, mettendo a confronto persone e Sistemi. Le relazioni personali sono costruite sul dialogo tra due o più persone che condividono esperienze di vita e percorsi.

La Comunicazione diventa strumento essenziale nelle relazioni professionali, dove gli obiettivi dipendono spesso da alleanze che possono essere costruite attraverso scambi di informazione equilibrati e corretti, in uno spazio in cui ogni persona ha il diritto di essere ascoltata e compresa.

Le nuove prassi comunicative indicano come il colloquio possa diventare uno strumento di

importanza rilevante in tutte quelle professioni di aiuto e di cura dove, spesso, il disequilibrio tra i sistemi coinvolti può determinare posizioni conflittuali e di fatto di ostacolo alla prosecuzione dei progetti.

Uno spazio di ascolto dove mettere in comune le idee e le opinioni, in cui l'individuo o il sistema di cui fa parte (famiglia, équipe) possano condividere le "informazioni" di cui dispongono ed esprimere i diversi punti di vista, rappresenta la base di ogni progettazione futura e il colloquio rappresenta lo strumento che ci permette di "praticare" questa condivisione e questo scambio.

La preparazione del colloquio dovrà tenere conto di quelli che sono gli elementi propri costitutivi della comunicazione umana, quel dialogo fatto di "tono", gesti e contesti, modalità extra e infraverbali che passano insieme alle parole, e alle parole possono far attribuire significati diversi.

Le possibilità di interpretazione delle nostre parole sono "mediate" da azioni comunicative diverse che possono confondere l'interlocutore rispetto all'oggetto reale della nostra comunicazione.

Per questo il livello in cui si pone un colloquio

professionale, o tra professionisti, finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici e chiari richiede una preparazione, competenze ed abilità di comunicazione.

Ogni nostra azione comunicativa produce nell'altro una reazione e provoca nei sistemi un disequilibrio, così come nella nostra esperienza neonatale di individui veniva provocato da ogni stimolo proveniente dall'ambiente. Le risposte individuali, inoltre, sono dettate dalle esperienze personali e la mancanza di conoscenza reciproca può rendere oscuri e incomprensibili gli uni agli altri i sistemi e gli individui che si "fronteggiano" nel dialogo e conseguentemente le loro proposte verbali.

La relazione con gli Altri determina il nostro modo di essere al mondo ed è la relazione il principale strumento di lavoro nelle professioni di aiuto e di cura. La relazione si costruisce con la comunicazione e la comunicazione ci aiuta a mantenere la relazione: una relazione che sia sufficientemente buona da far sì che l'altro abbia voglia di mantenere un dialogo con noi, percepisce il senso.

L'accoglienza, la valorizzazione del pensiero dell'altro, la facilitazione (aiutare a comprendere, esprimere ed affrontare le difficoltà), sono le condizioni che rafforzano le relazioni e creano alleanze forti e durature.

La possibilità di comunicare, di esprimere le proprie emozioni ed il proprio pensiero va facilitata fornendo, a chi non possiede la piena facoltà di esprimersi chiaramente, gli strumenti adeguati affinché ogni "dialogo" tra persone si svolga in una condizione di equilibrio. L'equilibrio del benessere.

* I cenni sul Dialogo Tónico sono tratti dagli studi e dalle opere della Scuola Francese di Psicologia e Psicomotricità; la parte sulla Comunicazione si riferisce essenzialmente agli studi della Scuola di Psicanalisi di Palo Alto, che dal XX secolo hanno indicato le nuove linee di studio e costituiscono da allora la base di molti interventi terapeutici riabilitativi ed educativi.

Nel mese di maggio i ragazzi di Anffas Villa Gimelli sono stati impegnati in ben due manifestazioni sportive nel giro di pochi giorni.

Venerdì 11 abbiamo partecipato alla 20esima edizione di "Lo sport non ha handicap", manifestazione organizzata a Santa Margherita dall'Aspal Liguria (Associazione Paratetraplegici Liguria). Ci siamo cimentati in un triangolare di calcio assieme al "Villaggio del Ragazzo" e ad "Anffas Tigullio Est" di Chiavari; passaggi, tiri in porta e calci di rigore a ripetizione... Fabio I, Fabio II, Luisa, Luisella, Enrico e Mattia si sono proprio divertiti!

Un particolare ringraziamento va ad Antonio Cucco, Presidente Aspal, alla Virtus Entella che ha messo a disposizione le divise di gioco e al Comune di Santa Margherita che ha voluto presenziare con il Sindaco Paolo Donadoni, il Vice Sindaco Emanuele Cozzio e l'Assessore Beatrice

Tassara. Due giorni dopo ci siamo spostati a Recco per un'avvincente gara di bocce, organizzata dall'Associazione Olimpia di Recco e con la partecipazione di Adso (Associazione Down Savona Onlus), Anffas Chiavari e Associazione Silvia Tremolada di Monza. Le partite sono state tante e assai combattute e i nostri ragazzi si sono fatti valere. Complimenti per l'ammirevole impegno e la concentrazione ai due Fabio, Luisa, Luisella, Maurizia e Nadia... che alla fine hanno portato a casa coppe e trofei!

Anche in questo caso ci preme ringraziare gli organizzatori del torneo, in particolare il Signor Giuliano, vera anima della manifestazione. Ancora una volta hanno vinto lo sport e la voglia di stare bene insieme!



FONDAZIONE ZAVATTARO E ROTARY RAPALLO UNA STORIA DI AMICIZIA CON L'ANFFAS

Si è rinnovata sabato 13 ottobre la tradizionale storia di amicizia tra la Fondazione Mario e Lina Zavattaro, il Rotary Club Rapallo Tigullio e l'ANFFAS Villa Gimelli. Una storia nata tanti anni fa grazie agli indimenticabili coniugi Matteini, che tuttora prosegue con immutato affetto. Un grazie di cuore ai Presidenti dei due benemeriti Enti Amedeo Solimano e Gian Mauro Ferrua che, nell'ambito della cerimonia di consegna dei Premi Studio Piccolo I.A.R.D. (acronimo di "Individuazione ed Aiuto ai Ragazzi Dotati"), ci hanno invitato per consegnarci un prezioso contributo a sostegno delle attività svolte dalla nostra Associazione.

F. G.



La diga del porto "Carlo Riva" ha salvato Rapallo

Emilio Carta

Su questo numero di Penisola parliamo anche del disastro meteomarinario, nonché ambientale ed economico che il 29 ottobre ha messo in ginocchio Rapallo. "Dopo aver affrontato l'immediata emergenza - dice il sindaco Carlo Bagnasco - inizia la "fase B", ovvero la ripresa". È un momento particolarmente impegnativo sul quale hanno nel tempo sbattuto il muso fior di primi cittadini di città ben più grandi della nostra. Ma noi, rapallini e rapallesi, questa volta senza alcuna spocchiosa differenziazione, ne siamo certi, ci

tireremo fuori da questa situazione. Dopo decenni di indifferenza e malevole discussioni - ogni occasione era buona per parlare di rapallizzazione del mare dopo quella del territorio - qualcuno ora, dovrà ben cospargersi il capo di cenere: per onestà intellettuale infatti va detto che il porticciolo turistico Carlo Riva ha salvato la città. La sua diga infatti ha resistito fin che ha potuto alla violenza del mare e a onde alte dieci metri che altrimenti si sarebbero abbattute con ben altra potenza distruttiva sul lungomare e sui dehors della passeggiata per poi

riversarsi con violenza nel centro storico. Già all'inizio degli anni 2000 analoga tempesta meteomarina si era abbattuta sulla città ma allora la diga, pur subendo pesanti ripercussioni al suo interno, aveva resistito. Ma i rapallesi, dopo un periodo di breve "meditazione" su quanto sarebbe successo senza quella artificiale barriera protettiva, avevano fatto spallucce: "un caso irripetibile" avevano detto; e invece questa volta il fattaccio si è ripetuto con maggior violenza. La furia del mare ha sfondato al centro frengendosi del bello. Si perché l'ingner Riva e

i suoi progettisti avevano voluto che gli scogli posti a difesa della diga dessero anche esteticamente pregio al primo e più bel porticciolo diportistico italiano: lisci com'erano davano modo alle onde di risalire gli scogli e abbattersi all'interno dell'approdo. Ma questa è un'altra storia. Personalmente, tanto di cappello alla famiglia Riva che col sogno di un "pazzo" ha dato lavoro, compreso il suo indotto, a centinaia di persone e forse senza volerlo ha salvato, lui, un foresto, la nostra città. ■



foto Toni Carta

I ragazzi che...

Francesco Grandi

PENSIERI, PAROLE E DISEGNI DEI RAGAZZI DELL'ANFFAS VILLA GIMELLI

In occasione del 60esimo anniversario della Fondazione dell'ANFFAS, il Comune di Santa Margherita Ligure e l'ANFFAS Villa Gimelli di Rapallo Onlus hanno organizzato due eventi, occasioni di incontro e di confronto sul tema della disabilità:

DOMENICA 20 MAGGIO

presso la Sala di Spazio Aperto a Santa Margherita Ligure si è tenuto l'incontro "Come non essere soli! Riflessioni su attività di conoscenza e socializzazione", con la partecipazione del Centro di risocializzazione "Mosaico" di Chiavari;

VENERDÌ 1 GIUGNO

nella splendida cornice del Parco di Villa Durazzo, si è tenuto il Convegno "I ragazzi che...". Nell'occasione è stato presentato il libro edito dal Comune di Santa Margherita Ligure "I ragazzi che... pensieri, parole e disegni

dei ragazzi dell'ANFFAS Villa Gimelli di Rapallo". Un libro di poesie autentico e che commuove... Le poesie di "I ragazzi che..." nascono da pensieri, affermazioni fugaci, modi di dire, domande e curiosità, piccole ed innocenti invettive, scherzi e discussioni nei laboratori, raccolti con fare sapiente da Ivano Malcotti. Beatrice Tassara, Assessore del Comune di Santa Margherita Ligure, usa parole sentite per presentare il libro: "I ragazzi che vivono l'esperienza di "Villa Gimelli" hanno toccato corde che ci sorprendono, ci commuovono, ci fanno ridere. Apertura, freschezza, profondità e sintesi emergono dalle riflessioni, dalle emozioni, dai pensieri con l'evidenza dell'autenticità. Colpisce soprattutto il sentimento della condivisione, che allarga anche il nostro respiro ed ottiene la preziosa empatia che unisce nel sorriso".

Anche il nostro Presidente Storace sottolinea l'importanza di questo libro: "Si tratta di un volume interamente pensato e realizzato dalle persone con disabilità che frequentano i nostri centri. Sfolgiandolo potrete trovare mille spunti di riflessione, trovate divertenti, momenti di vera poesia. "La paura è sempre dietro la schiena, davanti ci sono le persone...": è soltanto un frammento di uno dei loro componimenti, ma racchiude un'immensa verità e lancia un messaggio al mondo, di accoglienza e voglia di integrazione e partecipazione... impariamolo". ■

Il libro "I ragazzi che..." è disponibile presso gli uffici di ANFFAS Villa Gimelli (0185/289478) con un contributo di € 10.



LE PAROLE DELL'ANFFAS VARCHANO I CONFINI DELLA LIGURIA

Il libro "I Ragazzi che..." è stato presentato dall'Assessore Beatrice Tassara anche al Museo Eroli di Narni (sede della biblioteca civica), in occasione dell'11^ Ed. del FESTIVAL INTERNAZIONALE LETTERATURA-SAGGISTICA a cura dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici - sezione LIBERI LINGUAGGI. Hanno introdotto la conversazione Esther Basile (Istituto studi filosofici Napoli) e Rita Felerico (scrittrice, saggista, poetessa).

Riflessioni sul Convegno “Abbattiamo le barriere”

Giovanni Sala - Educatore

Martedì 23 ottobre siamo stati invitati dalla Winner Volley degli amici Maria Bacigalupi e Adelindo Molinari e dal Panathlon Club di Rapallo a partecipare al convegno “Abbattiamo le barriere per integrare, includere e partecipare” che si è tenuto presso il teatro delle Clarisse di Rapallo.

Al convegno hanno partecipato le scuole, l'Associazione Special Olympics e Francesco Bocciardo, campione paralimpico di nuoto a Rio de Janeiro 2016 ed attuale detentore del record mondiale sui 200 metri stile libero.

Grazie al Panathlon Club, che da sempre promuove i veri valori dello sport come la fratellanza fra i popoli e l'amicizia, abbiamo potuto ascoltare le loro storie. Tutte hanno evidenziato come, attraverso la pratica sportiva, si possano superare i limiti imposti dalla vita, riuscendo a vedere le cose da una diversa prospettiva.

Il Presidente Giandario Storace, intervenuto nel dibattito, ha illustrato come per la nostra Associazione le attività sportive siano sempre

state prioritarie e importanti.

Anch'io sono stato chiamato sul palco per raccontare, con un pizzico di emozione, qual è lo spirito con cui viviamo e portiamo avanti l'attività sportiva a Villa Gimelli.

Tante volte colleghiamo lo sport alla competizione agonistica. In realtà è l'insieme di attività individuali o collettive che impegnano e sviluppano determinate capacità psicomotorie, anche a fini ricreativi e ludici.

Così pure una semplice passeggiata, oppure i balli del pomeriggio, diventano un'attività sportiva ricca di spunti e uno strumento educativo importante.

A tale proposito al convegno ho portato una riflessione che ritengo molto significativa; in questi anni molti dei nostri ragazzi hanno imparato a nuotare e la nostra soddisfazione più grande è stata quella di vederli “godere” di un tuffo nel nostro bellissimo mare. Diciamo che una nuotata in mare è una vera gioia della vita e vi posso assicurare che Fabio, Fabietto, Luisa e Mattia hanno vissuto appieno questa nuova esperienza. Questo è stato davvero un obiettivo riabilitativo raggiunto con successo! ■



LA PARTITA DEL SORRISO

Egle Folgori*

Il 24 agosto allo stadio Comunale di Chiavari è andata in scena una partita benefica che ha visto scendere in campo i “Campioni del cuore” allenati da Gigi Cagni e la “Nazionale Italiana della solidarietà” allenata da Sandro Giacobbe. Alla partita hanno preso parte campioni del calibro di Cassano, Eranio, Lanna, Ruotolo, e rappresentanti istituzionali quali i Sindaci di Chiavari, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino... Il ricavato sarà diviso tra l'associazione Anffas di Chiavari, che sta ultimando la realizzazione di una residenza per ragazzi disabili nell'ex convento dei frati di Sant'Antonio e le famiglie delle vittime del crollo del Ponte Morandi di Genova. Ma ecco in esclusiva per Penisola la cronaca della giornata!

I fatidico 24 agosto è arrivato! Quando ci hanno proposto questa iniziativa non avevamo pensato alla tensione che inevitabilmente sarebbe arrivata... Per fortuna l'organizzazione non dipendeva da noi, però, per farvi capire l'emozione provata, eccovi la telecronaca di una giornata infuocata.

Ore 7,45

“Operazione solleccito”: su Facebook invito le persone a non “spaparanzarsi” stasera davanti alla televisione, ma di venire a vedere la partita.

Ore 8

Accorato appello ai Consiglieri, che cito testualmente: “Prego diffondere in giornata notizia partita, mediante: Facebook, Whatsapp, messaggi, segnali di fumo, urla al vicinato, assoldando banditori, andando in chiesa e mettendo il nostro volantino vicino ai foglietti delle preghiere...Dite che il buon Dio non gradirebbe? Va bene, eliminate questa ultima proposta, ma solo quella, mi raccomando”

Ore 9

Vado in sede a controllare posta, prendo quattro gocce di ansiolitico, piego magliette per i ragazzi che andranno sul campo.

Ore 16

Il papà di un ragazzo mi comunica di avergli assicurato che, dopo la partita, gli organizzatori gli regaleranno un peluche. Penso: “aiutoooooo!” Rispondo che la cosa è molto improbabile. Prendo altre tre gocce di ansiolitico.

Ore 18

Preparo cena e mangio subito per paura di fare tardi.

Ore 18,30

Non so cosa fare perché è troppo presto per andare al campo...

Ore 20

Pronta davanti all'ingresso dello stadio con il carico delle magliette, iniziano ad arrivare i ragazzi, facciamo indossare le suddette. Ci raggiungono ragazzi non previsti, cerchiamo di stare calmi e vestiamo anche loro... la tensione è palpabile.

Ore 20,30

Entriamo ai bordi del campo mentre i giocatori palleggiano, si sentono nomi importanti, si vede la gente in tribuna. La manifestazione inizia con i ballerini di zumba, non li vediamo, siamo troppo impegnati a contarci. Parte poi la banda cittadina, non la sentiamo, siamo troppo impegnati a metterci in riga per entrare finalmente in campo. Siamo belli, non c'è che dire!

Ore 20,45

Ci siamo, entrano i giocatori e noi iniziamo la sfilata mentre gli spettatori applaudono. EMOZIONE PURA! La felicità ci impregna, siamo qui, non ci importa neanche più chi in effetti stiano applaudendo, noi siamo “parte del momento”! Intorno a noi persone conosciute ci sorridono, altre, coinvolte dalla manifesta contentezza di tutti noi, vengono ed abbracciano i ragazzi. Insomma, pelle d'oca!

Ore 21

Andiamo a sederci ai nostri posti. Inizio partita. Bello vedere in campo politici ed amministratori che con grinta affrontano gli scafati professionisti, sbagliamo a dire che il nostro tifo va a chi si è messo più in gioco? Sappiamo per esperienza che le cose non abituali sono le più difficili... I gol piovono e gli

spettatori applaudono. A me tocca farlo anche con la gamba destra, perché la ragazza a me affidata pensa sia più divertente agitare, oltre che le mani, anche il mio arto inferiore.

Ore 21,45

Intervallo. Nel campo si esibiscono ballerini di moderno e latino. Io ballonzolo sugli spalti con due ragazzi non previsti ed appena ritrovati in mezzo alla gente. Sembro un'orsa? Scandalizzerò chi non è abituato a vedere le persone mettersi in gioco, senza pensare ai commenti altrui? Francamente non ci penso! Ci stiamo divertendo, i miei amici mi vogliono bene ed io lo voglio a loro, sono contenta di averli rivisti... mi interessa solo quello!

Ore 22 O GIU' DI LI'

Inizio secondo tempo. I gol si sprecano, sono sollecitate tre “Ole” che tutti facciamo con entusiasmo, io provo grande gratitudine per tutte le persone che stanno impegnandosi a favore nostro e di chi è stato coinvolto nel crollo del ponte a Genova. Vorrei dimostrarlo, ma non posso andare ad abbarbicarmi a tutti, dicono che non faccia parte del bon ton!



ORE ... non lo so, sono troppo stanca per guardare l'orologio.

Partita finita, ci alziamo ed in silenzio iniziamo a scendere dalla tribuna. Ci sentiamo un po' smarriti, come quando finisce qualcosa di estremamente vissuto e tu non sai più cosa fare, sei vuoto. All'uscita le famiglie riprendono i figli, saluto tutti e ritorno a casa. Non posso dire cosa provo, dentro di me ci sono molte sensazioni. Non riesco neanche ad andare a letto subito, devo riprendere possesso dei miei pensieri. Senza altre gocce di ansiolitico. Non serve più, la giornata fatidica è finita!

* Presidente ANFFAS Tigullio Est di Chiavari



Associazione temporanea di Scopo - Linea Disabili

Fabrizia **Galli** – Assistente Sociale

IN VISTA NUOVI PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE!

La scorsa estate l'Associazione **ANFFAS Villa Gimelli di Rapallo Onlus** ha partecipato alla manifestazione di interesse alla progettazione per il sostegno di attività di inclusione sociale rivolto a persone con disabilità, ai sensi della **DGR 220/2018**.

Tale invito, arrivato dalla Regione Liguria tramite il Forum del Terzo Settore, ha coinvolto Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale (APS) di tutto il territorio ligure.

Il Ministero del Lavoro ha indicato le linee guida per un accordo di programma per la

realizzazione di interventi sociali sulle fragilità e la Regione, con una legge propria, ha previsto la costituzione di Patti di Sussidiarietà, con lo scopo di progettare e crescere insieme.

Il punto di partenza di tutta la progettazione è stato la costituzione di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) a cui hanno aderito diverse associazioni del 3° settore, per attività sociali legate al tempo libero, allo sport e alla cultura.

Le associazioni sono state divise convenzionalmente per territorio Asl, così l'ANFFAS Villa Gimelli ha incontrato gli

altri partner operanti nei distretti sociosanitario 14, 15 e 16 dell'Asl 4 Chiavarese. L'Associazione referente per il nostro territorio è il Villaggio del Ragazzo di S. Salvatore di Cogorno.

Il 19 ottobre è stata costituita l'ATS, guidata dall'associazione capofila UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), che durerà in carico un anno con il compito di sintesi, rendicontazione e monitoraggio di tutti i progetti regionali. Al momento si è in attesa della delibera regionale sul finanziamento per l'avvio del Patto di Sussidiarietà. Solo a questo punto si potrà dare il via ai progetti con le even-

tuali risorse assegnate.

La nostra Associazione ha presentato un progetto articolato in due parti: "il sabato ricreativo nel Tigullio", da effettuarsi con cadenza quindicinale a partire dai prossimi mesi ed "il centro estivo nel Tigullio", per il periodo da giugno ad agosto.

In entrambi i casi si è pensato di offrire un'opportunità di integrazione sul territorio, partecipare ad eventi sportivi o ludici e dare sollievo alle famiglie delle persone con disabilità.

Per tutti gli aggiornamenti e l'avvio dei progetti si rimanda ai prossimi numeri di Penisola!

Santa Margherita Ligure "Città che legge"

Marina **Marchetti**

Santa Margherita Ligure "Città che legge" biennio 2018/2019 e il Patto locale di lettura Anche l'ANFFAS VILLA GIMELLI di Rapallo fra i firmatari

Dalla lettura dipendono lo sviluppo intellettuale, sociale ed economico delle comunità: è con questa consapevolezza che il Centro per il Libro e la Lettura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, d'intesa con Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani - ha per la prima volta riconosciuto a Santa Margherita Ligure, uno dei 441 Comuni italiani ad averla ottenuta, la qualifica di "Città che legge" per il biennio 2018-2019.

L'intento del riconoscimento è quello di valorizzare e sostenere quelle amministrazioni comunali impegnate a svolgere, con continuità sul proprio territorio, politiche pubbliche di promozione della lettura - influenzando positivamente la qualità della vita individuale e collettiva - favorendone al contempo la crescita socio-culturale.

Una "Città che legge" garantisce ai suoi abitanti l'accesso ai libri e alla lettura, ospita rassegne che mobilitano i lettori e incuriosiscono i non lettori, partecipa a iniziative congiunte di promozione della lettura tra biblioteche, scuole, librerie e associazioni e aderisce a uno o più dei progetti nazionali del Centro per il libro e la lettura, come *Il Maggio dei libri* e *Libriamoci*. Essa consente inoltre, di partecipare ai bandi per l'attribuzione di contributi economici, premi ed incentivi che il Centro per il Libro e la Lettura, di volta in volta, predisporrà per premiare i progetti più meritevoli.

Tale qualifica impegna l'Amministrazione Comunale a redigere e sottoscrivere il "Patto locale per la Lettura", uno strumento delle politiche di promozione del libro e della lettura da proporre agli istituti scolastici, alle associazioni culturali, alle librerie e ai soggetti privati che, con il coordinamento dell'Amministrazione Comunale, riconoscono nella lettura una risorsa su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azio-

ne coordinata e congiunta sul territorio.

Il "Patto locale per la Lettura della Città di Santa Margherita Ligure" è stato firmato venerdì 26 ottobre 2018 alle ore 11,00 nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale dal Sindaco Paolo Donadoni, dai dirigenti delle scuole cittadine (prof. Glauco Berrettoni per il Caboto e prof. Guido Massone per l'Istituto Comprensivo Santa Margherita), dalla libreria di Santa e da tutti i soggetti pubblici e privati invitati dall'Amministrazione Comunale. Tutti i sottoscrittori hanno in tal modo condiviso il principio che la conoscenza è un bene comune e che il libro e la lettura sono strumenti insostituibili di accesso alla conoscenza medesima.

La promozione del libro e della lettura costituisce pertanto una politica pubblica irrinunciabile la cui attuazione, oltre a creare una rete territoriale locale delle professionalità più diret-

tamente coinvolte - bibliotecari, educatori, insegnanti, librai, volontari - deve essere fine comune delle istituzioni pubbliche, della società civile e del mercato. La sottoscrizione del "Patto locale per la Lettura della Città di Santa Margherita Ligure" comporta inoltre la partecipazione fattiva alle iniziative e ai progetti di promozione della lettura promossi dal Centro per il Libro e la Lettura, affinché divengano azioni ordinarie e sistematiche.

Ho atteso a lungo la data del 26 novembre ed ero molto emozionata quel giorno; l'ho detto a tutti coloro che hanno partecipato a questa bellissima cerimonia, scusandomi con loro anticipatamente, nel caso avessi fatto qualche errore durante la presentazione. Per me, che lavoro in biblioteca da trent'anni, questo è un sogno che ho visto realizzarsi. Tutti insieme siamo riusciti a creare una rete per promuovere la lettura sul nostro territorio e questo grazie alle Scuole locali, agli Enti pubblici, alle Associazioni, Librerie e privati che collaborano con l'Amministrazione Comunale e i Servizi Bibliotecari. Di fatto ciò avveniva già da tempo, ma questo importante lavoro finalmente è stato formalizzato con la firma del patto di lettura, siglato a seguito del prestigioso riconoscimento ottenuto dal Comune di Santa Margherita Ligure, insignito per la prima volta della qualifica di "Città che legge".

Ricordo che sono arrivata per prima presso la Sala Consiliare e ho atteso gli invitati.

C'era calore ed entusiasmo, è stato bello constatare che tutti gli intervenuti si sentivano onorati dell'invito. Alla cerimonia erano presenti l'Assessore Beatrice Tassara, la Consigliera Comunale Patrizia Marchesini e il Sindaco Paolo Donadoni che, quando ha fatto il suo ingresso con la fascia tricolore, è stato accolto da un applauso spontaneo.

Mi ha fatto molto piacere vedere che fra i banchi erano seduti anche una rappresentanza di studenti e un gruppo di "ragazzi" dell'ANFFAS Villa Gimelli di Rapallo, con alcuni genitori ed educatori. Devo sottolineare che con l'ANFFAS e i Servizi Bibliotecari del Comune di Santa Margherita Ligure è iniziato da qualche anno un rapporto di fattiva collaborazione e recentemente, a seguito di un progetto laboratoriale, è nato un libro che contiene pensieri parole e disegni degli ospiti della struttura dal titolo: "I ragazzi che... pensieri, parole e disegni dei ragazzi dell'ANFFAS Villa Gimelli Rapallo Onlus", raccolti da Ivano Malcotti, presentato il 1 giugno a Villa Nido (Complesso di Villa Durazzo), nel corso dell'omonimo Convegno tenutosi in occasione del 60esimo anniversario dell'ANFFAS.

Al Convegno parteciparono anche i ragazzi della scuola media di primo grado della città, che lessero ad alta voce le poesie dei "Ragazzi che". E quei "ragazzi" in occasione della firma del patto di lettura erano presenti in Sala Consiglio, con uguale desiderio di essere partecipi e collaborativi.

* Bibliotecaria Comune di S. Margherita Ligure



Per non dimenticare

Mario **Consiglieri** – Educatore

Dal 17 Settembre al 05 ottobre 2018, ANFFAS Villa Gimelli ha organizzato a Rapallo, presso Villa Queirolo, la Mostra dal titolo: **“RICORDIAMO, perché non accada mai più”** (a cura dell’Ass. Reg. Anffas Emilia Romagna e Ass. Amici dell’Anffas)

Attaverso 31 Tavole viene raccontato come nel 1939 Hitler diede il via al Programma di Eutanasia delle persone disabili: in codice **AKTION T4**. Questo ha significato lo sterminio di 300.000 bambini e adulti innocenti, in nome della purezza della RAZZA e del risparmio di risorse economiche. Fu una sorta di mostruosa prova generale di ciò che venne poi realizzato barbaramente nei campi di sterminio nazisti. Per i disabili furono inventate le camere a gas, i disabili furono le prime cavie per gli esperimenti medici su esseri umani, per i disabili furono messi a punto i macabri rituali delle camere a gas camuffate da docce, della spoliazione dei condannati, del recupero degli effetti personali.

Nel 1996 partecipai ad un pellegrinaggio ai Campi di Sterminio Nazisti, organizzato dall’Associazione Nazionale ex Deportati Politici (A.N.E.D.). Tale iniziativa coinvolgeva studenti di Istituti Superiori genovesi, insegnanti, politici e semplici cittadini interessati all’argomento, in tutto circa 50 persone. Ci accompagnavano alcuni ex deportati, tra cui il Cav. Rosario Fucile, Presidente di ANED Genova. Sentire la viva voce dei protagonisti raccontare quei tragici fatti “ai confini della realtà”, faceva venire la pelle d’oca.... Visitammo i Campi di Concentramento di Dachau, Ebensee, Gusen, Mauthausen ed il Castello di Hartheim (ricordatevi questo nome, ne riparleremo più avanti...).

Fu per me un’esperienza assai emozionante, che ricorderò per tutta la vita. I deportati superstiti avevano promesso, ai loro compagni di sventura che non sopravvissero ai campi, di TESTIMONIARE e di raccontare a tutti, soprattutto ai giovani, quello che avevano subito negli anni della prigionia.

Adesso tocca a noi ricevere il “TESTIMONE”, per “NON DIMENTICARE!”

Ho accolto la notizia che Anffas avrebbe organizzato una mostra su questi tragici fatti con vivo interesse e soddisfazione e ho quindi subito offerto la mia collaborazione.

Leggendo con attenzione i vari pannelli della mostra mi sono accorto che non conoscevo questa parte di storia... che però andava a completare quello che già sapevo e che soprattutto rispondeva alla domanda (che in tanti ci siamo fatti...): “ma come facevano i nazisti ad essere così organizzati?” Semplice: prima avevano fatto le prove.

Tra le visite ricevute, le più significative sono state quelle degli studenti. L’1 e il 2 ottobre sono venuti a vedere la Mostra i ragazzi di 4^a e 5^a del Liceo Linguistico “Da Vigo”, accompagnati dalle Prof.sse Decisé e Carleo. Io ed alcuni dei nostri ragazzi (Fabio, Luisa, Francesco, Luisella) siamo stati incaricati da Anffas di fare gli onori di casa e di accompagnare gli studenti

nel percorso della mostra. Abbiamo letto insieme le Tavole più significative: “nel 1889 a Parigi fu inaugurata l’Expò Universale con le nuove scoperte scientifiche e tecniche. In soli 2 anni fu costruita la Torre Eiffel. (tav.4)”



La Torre Eiffel costruita in appena due anni, venne inaugurata all’Expò Universale di Parigi nel 1889.

“Nei primi decenni del’900 i principi dell’Eugenetica (scienza sviluppata da F. Galton nell’800) diventarono il mascheramento scientifico di ideologie e di politiche razziste ed edonistiche. (tav. 5)”

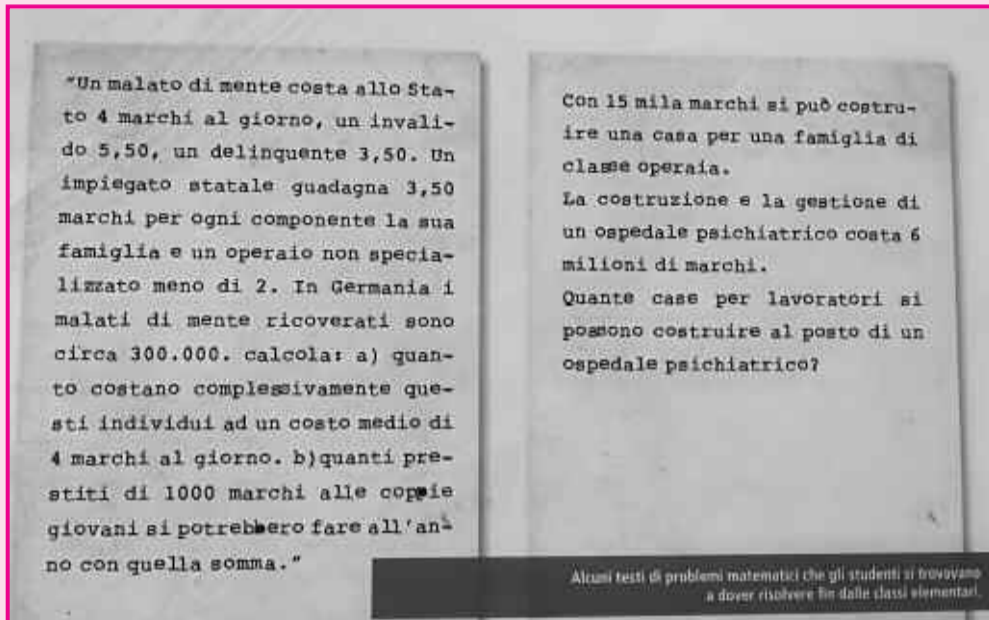
“La prima azione concreta, nel nome del miglioramento della razza, fu impedire la riproduzione di soggetti deboli, malati, “difettosi”. Prima negli Stati Uniti e poi in molte democrazie europee iniziò la sterilizzazione dei malati di mente. Nel 1920 in Germania venne pubblicato il libro “Il permesso di annientare vite indegne di essere vissute”, dove lo psichiatra A. Hoche ed il giurista K. Binding sostenevano il diritto dello Stato all’uccisione di esseri “mentalmente vuoti”, “gusci vuoti”, “mangiatori inutili”.

In questo clima di grande sviluppo e di “ricerca della perfezione” il nazismo trovò terreno fertile per coltivare e far crescere la propria folle e fanatica ideologia.

Nel gennaio del 1933 Adolf Hitler andò al governo; il 14 luglio venne approvata la legge sulla prevenzione della nascita di persone affette da malattie ereditarie, autorizzando la sterilizzazione forzata. Nelle martellanti campagne di propaganda si descrivevano i danni provocati da queste persone all’integrità del popolo.

Scriveva Hitler nel suo Mein Kampf: “tutte le grandi civiltà del passato sono scomparse perché la razza originaria e fondatrice si è estinta per avvelenamento del proprio sangue”. (tav.6)”

Il “costo sociale ”per mantenere queste persone non autosufficienti divennero efficaci argomenti di propaganda, particolarmente convincenti nelle gravi difficoltà economiche derivate dalla grande crisi del ’29.



Alcuni testi di problemi matematici che gli studenti si trovavano a dover risolvere fin dalle classi elementari.

“Le sterilizzazioni in Germania continuano fino al 1939 quando si passò dalla sterilizzazione all’uccisione degli esseri inferiori. Hitler decise che era il momento di concretizzare finalmente l’idea che accarezzava da tempo, a partire dai bambini, la cui soppressione avrebbe creato meno problemi di quella degli adulti. (tav.12)”

“Hitler affidò l’organizzazione dell’Eutanasia infantile a K. Brandt (medico personale) e a P. Buhler, capo della Cancelleria privata del Fuhrer (KdF). Se l’organizzazione del programma fu diretta dai burocrati del “KdF”, la sua attuazione, invece, fu lasciata a medici ospedalieri e di famiglia, ostetriche, infermieri, trasformati in aguzzini dei loro pazienti. (tav.13)”



“L’uccisione dei bambini fu il primo atto del programma di sterminio delle “vite indegne di essere vissute”; a questo si aggiunse in brevissimo tempo il programma di Eutanasia degli adulti, denominato “AKTION T4” . (tav.16)”

“Con una lettera privata Hitler incaricò i fidati Brandt e Bouhler di organizzare lo sterminio dei disabili. Vennero individuati 6 “Centri di morte” (camuffati da Istituti di cura), fra i quali il Castello di Hartheim. (tav. 18)”. Proprio quello che avevo visitato nel 1996!



A tal proposito voglio citare quanto riportato nel libro “Dalla Liguria ai Campi di sterminio” (ANED Genova): “1940. Il giorno di Pasqua, nel Castello di Hartheim, si comincia ad attuare il programma “Eutanasia”.

Tale programma sarà interrotto in quanto, nonostante i mascheramenti e la segretezza, notizie di quanto avveniva ai minorati raccolti ad Hartheim erano trapelate, suscitando nella popolazione reazioni decisamente ostili. In seguito, il Castello di Hartheim diverrà un centro per “esperimenti” atrocissimi eseguiti da medici e pseudo medici sui corpi di deportati, bambini, donne, uomini, ridotti a cavie e la cui sorte sarà avvolta dal silenzio”.



Numero di vittime dell'Aktion T4 (dati ufficiali) 1940 - settembre 1941					
Centro T4	operativo		numero vittime		
	dal	al	1940	1941	totale
Grafeneck	20 gennaio 1940	dicembre 1940	9.839	---	9.839
Brandeburgo	8 febbraio 1940	ottobre 1940	9.772	---	9.772
Bernburg	21 novembre 1940	30 luglio 1943	---	8.601	8.601
Hartheim	6 maggio 1940	dicembre 1944	9.670	8.599	18.269
Sonnenstein	giugno 1940	settembre 1942	5.843	7.777	13.720
Hadamar	gennaio 1941	31 luglio 1942	---	10.072	10.072
totale complessivo:			35.224	35.049	70.273

Fonte: Documento 87, S. 232 cit. in Erst Klee. *Dokumente zur „Euthanasie“*, 1985

La maggioranza di questi esperimenti furono solo inutili atrocità, ma alcuni vennero poi utilizzati da studi medici di tutto il mondo... ad esempio *“quello che sappiamo sul caldo e sul freddo dipende dagli esperimenti fatti nei campi di concentramento, con cavie fatte morire per saperne di più sui limiti di resistenza in condizioni estreme”*. (Marco Paolini, Ausmerzen)

“In seguito alle sempre crescenti proteste, la più autorevole quella del Vescovo Von Gallen, nell'agosto del '41 Hitler ordinò la sospensione ufficiale di Aktion T4. In realtà lo sterminio continuò officiosamente fino alla fine della guerra; cambiò solo nome... programma “Aktion 14 f 13”. (tav.23)”

L'eutanasia continuò di fatto in modo peggiore, diventando “selvaggia” e coinvolgendo tutti gli Istituti Psichiatrici della Germania. I morti in questa seconda fase furono più numerosi della prima, dai poco più di **70.000** al momento dell'interruzione ufficiale salirono a **300.000**.

Alla fine della Guerra risultò che nei Campi di Concentramento Nazisti furono deportati **13.000.000** di uomini, donne e bambini di ogni parte d'Europa; ne furono sterminati **12.000.000**, **6.000.000** di Ebrei e altrettanti tra prigionieri politici, zingari, omosessuali, testimoni di Geova.

Gli ultimi pannelli della mostra invitano a riflettere sul presente e sul futuro. Quello che accadde nelle Germania nazista alle persone disabili e ai malati di mente, ha dimostrato che termini di per sé positivi quali “Eugenetica” (buona nascita) ed “Eutanasia” (buona morte) possono portare a derive disumane impensabili. Questo pone domande inquietanti e sollecita una riflessione approfondita sui compiti della medicina, sul concetto di “qualità

della vita” e di “vita degna di essere vissuta”, sui pericoli della scienza se priva di confini etici. Gli studenti del Liceo Da Vigo hanno partecipato con attenzione, dimostrando grande interesse verso questi tragici e complessi avvenimenti. Le visite si sono concluse con una chiacchierata con i nostri ragazzi: Fabio ha parlato di quello che gli raccontava il nonno della guerra *“La guerra è brutta, c'era fame e morivano i bambini... la guerra è finita!”* e Luisa dei ricordi del papà e delle sue vicissitudini in Germania e in Africa insieme al fratello.

Abbiamo poi descritto le attività del Centro diurno di Villa Gimelli e gli studenti hanno espresso il desiderio di venirci a trovare. Saremo ben lieti di far vedere quello che i nostri ragazzi sanno fare, altro che “gusci

vuoti” e “vite indegne di essere vissute”!

Nella speranza che iniziative come questa permettano di creare tanti giovani **“TESTIMONI DELLA MEMORIA”**, concludo con un pensiero di Mario Paolini (tratto dallo spettacolo teatrale Ausmerzen): **“tornare su quella storia... non si tratta di uno sguardo pietoso sul passato, ma di uno specchio scomodo in cui riflettersi per riflettere sul presente e sul futuro... Forse appare impropriamente esagerato fare dei paralleli tra allora e oggi, ma ciò su cui stiamo riflettendo sono elementi sottili, come sottile è la depersonalizzazione collettiva per cui diventa normale non reagire e farsi i fatti propri”**. ■



Riflessioni sulla visita alla mostra *“Perché non accada mai più... Ricordiamo”* — Patrizia Decisé e alunni del Liceo Da Vigo di Rapallo

Nella prima settimana di ottobre, si è presentata l'opportunità di visitare la mostra **“Perché non accada mai più... Ricordiamo”**, allestita da ANFFAS a Villa Queirolo (Rapallo).

L'evento ricordava il Programma di eutanasia delle persone disabili messo in atto da Hitler, a partire dal 1939, che portò allo sterminio di 300.000 tra adulti e bambini, in nome della purezza della razza.

Io e la Prof.ssa Carleo abbiamo accompagnato un gruppo di alunni delle classi quinte del Liceo Da Vigo e, con loro, ci siamo ritrovate a percorrere un pezzo di storia sconosciuta nei dettagli terrificanti che l'hanno caratterizzato. L'educatore Mario Consiglieri ci ha fatto da guida e ci ha introdotto in questa esperienza con una considerazione che il Dott. Georg Renno (medico nazista responsabile delle uccisioni avvenute nel Castello di Hartheim, rimasto impunito) fece nel corso di un'intervista nel 1988: *“E' passato molto tempo... un giorno bisognerà pur farci una croce sopra”*.

Queste parole hanno aperto una breccia nel cuore di molti perché, nella loro estrema crudeltà, evidenziano quanto si possa calpestare l'umano e abolire ogni forma elementare di rispetto. I pannelli della mostra hanno aperto spiragli su quella terribile realtà, denunciando le connivenze ideologiche di coloro che potevano essere ritenuti, all'epoca, intellettuali di spicco e scienziati attendibili.

Io e la mia collega siamo rimaste colpite da ciò che abbiamo visto, ma anche dalla serietà con cui i nostri alunni hanno partecipato a questa visita guidata. Li abbiamo sorpresi attenti, quasi attoniti, sfilare davanti alle immagini e ascoltare le parole della spiegazione.

Usciti fuori, molti hanno espresso il timore che questi atti disumani possano ripetersi e che, comunque, si possa guardare al mondo della disabilità con cinismo e indifferenza.

Ecco alcune delle loro riflessioni:

“Mi sembra impossibile tanta crudeltà. Penso alla gioia che provo quando ho l'occasione di stare con gli amici dell'ANFFAS. Sono persone speciali. Mi testimoniano una semplicità di cuore e una gratuità inaspettate. Ritengo che le azioni intraprese nei loro confronti in quel buio periodo della storia, rappresentino l'abolizione dell'umanità e la scelta di un cinismo terrificante.” (Carol)

“E' stato interessante sapere qualcosa in più riguardo al genocidio, perché appunto non erano solo gli Ebrei le vittime. E' importante ricordare che anche altre persone con problemi hanno subito queste gratuite crudeltà. Sono fatti da non sottovalutare.” (Carolina)

“La mostra è stata un'esperienza fortissima. Penso che conoscere la vera realtà sia sempre la cosa migliore, visto che nei libri di Storia ci viene mostrata semplicemente una parte dei fatti. Penso che morire solo perché non si è perfetti sia un'injustizia tremenda. Giusto esserne a conoscenza.” (Naomi)



A spasso con la Joëlette: l'esempio del Parco di Portofino

di **Giorgio** - Parco di Portofino

Nel Parco di Portofino esistono moltissimi sentieri facilmente percorribili. Tuttavia, la quasi totalità di essi rivela, in uno o più punti, tratti tortuosi con pendenze rilevanti e presenza di scalinate irregolari. Sono questi ostacoli effettivi che impediscono la libera fruizione a persone con difficoltà locomotorie.

Si è spesso cercato di mitigare questo problema, che non risulta di facile soluzione. Ad esempio, la visita del parco per le persone che utilizzano le carrozzine elettriche è oggi limitata all'itinerario Portofino Vetta - Pietre Strette, e solo a condizione che il percorso non sia stato troppo danneggiato dagli eventi atmosferici. Esiste un accesso carrabile a tale itinerario, utilizzato solo da mezzi di servizio, proprio nei pressi di Portofino Vetta. Ovviamente si tratta di un itinerario immerso nella natura del Parco per cui è sempre buona norma percorrerlo insieme ad accompagnatori, ancora meglio in piccoli gruppi, con persone che, in caso di incidente, possano intervenire.

Per il momento non esiste una soluzione definitiva che possa consentire una maggiore fruizione alle persone con mobilità ridotta, anche se qualcosa si sta muovendo.

Dal 2015 il Parco si è dotato di una Joëlette. Si tratta di una carrozzella da fuori strada a ruota unica che permette ad una persona con mobilità ridotta, o in situazione di disabilità, di poter effettuare gite o di percorrere tratti di strada anche impervi. Non si tratta di un mezzo che consenta la completa autosufficienza,



perché deve essere comunque condotto da due accompagnatori: uno in posizione posteriore, che mantiene in equilibrio la Joëlette, ed un altro, situato anteriormente, che assicura invece la trazione e la direzione corretta. Va inoltre ricordato che questo mezzo deve essere condotto da persone esperte e con una discreta forza e fornisce, purtroppo, un ridotto confort alla persona trasportata, che può risentire del passaggio su itinerari particolarmente dissestati e lunghi.

Ovviamente per il Parco i limiti all'utilizzo di questa risorsa sono legati alla necessità di disporre di più esemplari per sopperire a richieste multiple e, naturalmente, anche all'esigenza di disporre di robusti accompagnatori, esperti nel condurre il presidio.

Il primo limite potrebbe essere facilmente superato con un po' di buona volontà da parte

di tutti e con qualche risorsa economica da destinare all'acquisto di nuovi esemplari. Per il resto non ci sarebbe probabilmente da preoccuparsi, visto che sul territorio esistono numerose associazioni assistenziali che metterebbero sicuramente a disposizione volontari per condurre le Joëlette.

Il prezzo di questi mezzi non è particolarmente elevato e più enti pubblici potrebbero collaborare per comprarne alcuni, gestendoli insieme e utilizzandoli a turno nelle diverse occasioni. La Joëlette di "Portofino", l'unica attualmente "presente" nel comprensorio, è già "uscita" dal Parco in coincidenza con l'inaugurazione della "Salita a Montallegro", ed ha consentito di trasportare una ospite di Villa Gimelli lungo un percorso molto impegnativo e in pendenza. L'occasione durante la quale è stata "messa in campo", fornisce un esempio delle

potenzialità di questo piccolo mezzo di trasporto, utilizzabile in tante zone tuttora precluse a persone con mobilità ridotta, o per far loro superare tratti particolarmente impegnativi.

La Joëlette è da considerarsi un valido mezzo di trasporto anche per famiglie al cui interno vi sia una persona con problemi di deambulazione. Un "fuoristrada" ad energia umana, versatile e da utilizzare sui sentieri che si inerpicano nel Parco, ma anche lungo tutti quei percorsi, ancora troppi purtroppo, che rappresentano una barriera invalicabile a chi non possiede la necessaria autonomia deambulatoria.

Si tratta di un prodotto francese che esiste sul mercato da circa trent'anni e che sembra ormai ampiamente collaudato in molti paesi. Oltretutto, alcuni modelli presentano l'utile vantaggio di poter essere ripiegati su sé stessi e riposti facilmente nel bagagliaio di un'auto.

Purtroppo ad oggi, come si è detto, l'esemplare del quale abbiamo parlato rimane l'unico a disposizione per le persone con difficoltà locomotorie che volessero visitare il Parco di Portofino. Inoltre, non esiste, almeno per ora, una rete di volontari che ne possa consentire un costante utilizzo.

La speranza è che in tempi brevi, e anche grazie ad articoli come questo, si comprenda a livello territoriale l'effettiva potenzialità di mezzi come la Joëlette per soddisfare le richieste di tutte le persone con problemi di mobilità che, con diritto, vogliono poter godere degli ambienti naturali o partecipare ad eventi particolari di vario genere realizzati in aree ricche di barriere architettoniche e naturali. ■

Pensieri in libertà sulla Via Francigena, la religione e la cultura...

Rosina **Zandano**

Lo dice il nome stesso: la Via Francigena passava dal Nord al Sud dell'Europa attraversando lo stretto che separa l'Inghilterra dalla Francia, arrivando alle Alpi italiane nel Nord, e proseguendo attraverso la Toscana ed il Lazio per giungere finalmente a Roma, la Capitale della Cristianità e della cultura, non solo del Sacro Romano Impero. Era nel Medioevo una delle tre peregrinationes maiores, insieme alla Terra Santa e a Santiago di Compostela. I numerosi pellegrini andavano a Roma dal Papa per farsi perdonare i peccati, per acquistare le indulgenze ed incontrare i "maestri" dell'epoca.

La Chiesa cattolica ebbe un ruolo importante nell'estendere la cultura nell'Occidente (la lingua greca e latina, la storia del mondo sino allora conosciuti...), e alimentò la voglia di viaggiare per vedere paesi inesplorati. Il Nord Africa era stato rapidamente colonizzato dai romani. In seguito, anche i preti cattolici ed i missionari fecero molto, anche se con scopi diversi. Occorre citare almeno Sant'Agostino che venne in Italia, a Milano e a Roma, lasciando un'impronta indelebile nella cultura e nella religione.

Precedentemente, l'Impero Romano aveva soggiogato interi popoli europei ed africani, esten-



dendo la propria influenza anche culturale, ma assorbendo ed integrando la grande civiltà egizia.

Ai tempi di Carlo Magno Re di Francia, siamo nel 600 d.C. nel periodo dello sviluppo del potere militare, politico e culturale delle potenze europee, Roma ed i luoghi santi della Palestina attiravano le genti cattoliche e cristiane in gran numero. Ovviamente, a fianco dello spirito religioso si determinò lo sviluppo di un fiorente commercio, non solo per lo scambio di merci, poiché queste persone avevano bisogno di vitto e alloggio, ma anche per la necessità di creare nuove strade e mezzi navali per il trasporto dei pellegrini e di quanto serviva per affrontare i tanti pericoli che caratterizzavano questi lunghi viaggi.

Quando nel 700 dopo Cristo Maometto fondò la nuova religione dell'Islam in Arabia, in Palestina ci furono le guerre sante per fronteggiare l'espansione rapida dei musulmani. Il nuovo credo diede filo da torcere alla cristianità e le guerre di religione furono crudeli e lunghe; tuttavia, portarono ad una conoscenza reciproca di popoli e civiltà diversi. Fu necessaria la sanguinosa Rivoluzione francese per stabilire finalmente la libertà di ogni essere umano di seguire la religione che più risponde al suo

benessere spirituale, senza dover essere messo alla ghigliottina!

I Re e le Regine Cristiani dell'Europa si impegnarono molto nel costruire chiese e monumenti bellissimi, richiamando i migliori artisti del tempo. Cito solo Michelangelo, il "Divino".

Era ritenuto un grande onore quando il Papa di turno decideva di andare a celebrare la Santa Messa nella cappella dei Signori medievali, che potevano così mostrare tutta la loro ricchezza. I vassalli, i contadini, i servi della gleba, coglievano l'occasione per poter festeggiare questi insoliti eventi che sollevavano anche loro dalle quotidiane e dure fatiche della giornata. Talora, dice la storia, alcuni vassalli andavano in malora per le

eccessive spese sostenute per l'ospitalità del Papa e della sua corte.

Nelle chiese di ogni villaggio si crearono ambienti idonei per accogliere libri o per far copiare agli "amanuensi" testi rari, illustrandoli con miniature e pitture ornamentali, che si possono ammirare ancora oggi nella loro impressionante bellezza. Se qualcuno voleva istruirsi doveva per forza andare a studiare nella biblioteca della chiesa o nei monasteri gestiti dai frati, che sorsero numerosi in quel periodo.

E' affascinante studiare la storia dell'umanità dall'inizio del mondo e ci si continua a stupire dell'immensa capacità della mente umana di assimilare conoscenze ed arricchirle con il proprio bagaglio culturale. L'uomo ha sempre avuto sete di conoscenza e voglia di apprendere le cose "belle". Ha sempre lavorato, non solo per sopravvivere, ma per la voglia di conoscere che l'ha spinto ai massimi livelli.

Il grande filosofo Aristotele insegnava ai suoi discepoli camminando per la strada, in un prato, o in un ombroso bosco e il suo modo di tenere le lezioni passò alla storia come Scuola peripatetica ("Peripato" era la parte del giardino colonnato del Ginnasio di Atene). Il detto "ipse dixit" divenne famoso come "la verità assoluta": l'aveva detto Aristotele, il Maestro, quindi era vero.

Cultura, religione, strade... da sempre si intrecciano e formano la colonna portante della storia del nostro continente! ■

L'emozionante storia di Marco Basso

Il giovane atleta parteciperà ai Giochi Mondiali di Abu Dhabi



“È normale che tremi signora, lo avvolga di più nella copertina quando lo allatta”.

Marco, mio figlio, nasce il 5 gennaio del 1988 ed ho subito la sensazione che c'è qualcosa che non va. Sento dei tremori nel suo corpicino, ma in ospedale tutti mi rassicurano. Poi, a distanza di due giorni, mi vengono a chiamare per dirmi: “Marco ha crisi convulsive, lo trasportiamo all'ospedale Gaslini”. Da quel momento inizia il nostro calvario. “Nostro” perché i problemi di salute del mio bambino coinvolgono tutti gli affetti che ci circondano, la famiglia allargata.

Dopo un mese Marco torna finalmente a casa ma lo fa senza una diagnosi.

Ricordo ancora perfettamente le parole del Professor Serra al momento delle dimissioni: “Gli esami sono tutti a posto, ma qualcosa non mi convince”. Aveva ragione. Marco sembrava come rallentato, in tutto quello che faceva, persino nella percezione del dolore. Quando, ad esempio, cadeva a terra, piangeva sempre quell'attimo dopo ed io, nonostante tutti mi dicessero di stare tranquilla, che “non ha niente”, tranquilla non lo sono mai stata.

Ancora oggi non esiste una diagnosi precisa, qualcuno ha azzardato una forma di autismo atipico con annessa una disabilità intellettiva grave. Dopo un momento di smarrimento dove mi sono sentita letteralmente cadere il mondo addosso, ho trovato nel calore della mia famiglia un sostegno prezioso, mi ha aiutato tantissimo dal punto di vista psicologico ma anche pratico. Ho reagito e ho capito che l'unico modo per aiutare mio figlio era trattarlo come gli altri bambini, pretendere da lui 100 per ottenere 30 ed essere contenta di quel 30 perché lui si era impegnato al massimo per ottenerlo.

Purtroppo, finita la scuola, IL NULLA. Non esistono ancora realtà capaci di inserire giovani con disabilità gravi, ma non gravissime.

La troppa burocrazia scoraggia qualsiasi volontà. Così Marco oggi frequenta un centro diurno, ma nel mio cuore so che quello non è il suo posto, anche lui lo manifesta, ma non abbiamo alternative. Marco, se non coinvolto in un rapporto quasi uno a uno, tende ad isolarsi, ad osservare da lontano, come se avesse paura di mettersi in gioco. Spesso ha bisogno di aiuto per inserirsi in un gruppo e per manifestare quello che prova. A volte poi scoppia a piangere come un bambino, e solo chi lo conosce sa che magari è stata l'emozione di una musica particolare o il fatto di non sentirsi considerato o ancora, più semplicemente, un po' di stanchezza. In poche parole Marco richiede attenzioni.

LO SPORT

Marco ha iniziato a nuotare già da quando aveva due anni perché, a causa di una rigidità muscolare, i medici mi hanno sempre consigliato il nuoto. In acqua tutta la sua rigidità scompare e lui è e si sente libero, è a suo agio e quando va sott'acqua, è armonioso.

All'improvviso, tramite una parente di Alessandria che conosce un'atleta Special Olympics, scopro che ad Albisola sta prendendo forma un Team, si chiama Eunike*, in memoria di Eunice Kennedy Shriver, la fondatrice del Movimento. Eunike è il posto adatto per diventare un atleta.

È amore a prima vista. Marco inizia a conoscere altri ragazzi e, incredibile per me, inizia a relazionarsi con tutti. Inizia una vita sociale nuova perché, oltre a fare sport, queste persone si frequentano, escono la sera, condividono momenti extra-sportivi, in sostanza diventano amici. Marco, ogni volta, rientra a casa felicissimo. E così anch'io entro in punta di piedi nel mondo Special Olympics e ne rimango affascinata, è un movimento continuo. Musical, corsa con le racchette da neve, nuoto, Marco con i suoi amici si allena in tante discipline diverse e partecipa felice alle competizioni.

I MONDIALI AD ABU DHABI

Eleonora e Serena, le allenatrici, un giorno mi chiamano e mi dicono: “Stasera vi diamo due o tre notizie per i Giochi Nazionali invernali...”

Andiamo e ci sono anche altri genitori ed altri atleti; spiegano qualcosa sull'evento e poi esordiscono: “il prossimo anno ci saranno i Giochi Mondiali ad Abu Dhabi”. Mi emoziono. Alla fine del video Eleonora palesemente emozionata dice: “Abbiamo l'onore di annunciarvi che uno dei nostri atleti è stato convocato nella disciplina del nuoto in acque aperte.” Si interrompe per qualche secondo e poi esclama: “è Marco Basso!”. Sgrano gli occhi e provo una serie di sensazioni che non riesco nemmeno a spiegare: incredulità, gioia, orgoglio e anche un po' di dolore perché so che Marco non comprende appieno l'importanza di questa opportunità, infatti è frastornato da tanta felicità tutta intorno a lui!

Ora, a distanza di mesi, Marco incomincia a realizzare che prenderà un aereo e andrà lontano con nuovi amici e un nuovo allenatore. Ha capito che vedrà posti molto belli e soprattutto vivrà una bellissima esperienza. Anche io e mio marito andremo ad Abu Dhabi e anzi desidero ringraziare tutto il mondo Special Olympics per questa opportunità.



7.000 atleti
170 Paesi nel Mondo
2.500 coach
20.000 volontari
24 discipline sportive
500.000 spettatori



Questo mondo offre ai ragazzi la possibilità di crescere facendo sport e di conquistare quelle autonomie che noi genitori a volte non concediamo, perché pensiamo di aiutarli solo proteggendoli e spianandogli la strada, o addirittura non li riteniamo capaci. Special Olympics crea il rapporto con gli altri, perché i nostri figli sanno dare sensazioni incredibili a chi, come coach o atleti partner, fa sport con loro.

Vorrei concludere con una frase che mi ha confidato Elisa, atleta partner senza disabilità, che nuota spesso con Marco e che mi ha emozionato tanto: “Ogni volta che Marco gira la testa nell'acqua e mi sorride io ho già vinto la più bella medaglia”. Grazie Special Olympics

Elsa Massone - Mamma di Marco Basso

* Eunike ASD, società sportiva con sedi a Carasco, Arenzano, Genova Pegli e in provincia di Savona, è un'associazione sportiva dilettantistica ligure specializzata in Sport Unificato e attività per bambini, ragazzi e adulti con disabilità intellettiva, motoria e sensoriale, disturbi del comportamento o dell'apprendimento. Tra le attività che svolge ricordiamo corsi di atletica, badminton, bocce, corsa con racchette da neve, ginnastica artistica, nuoto, nuoto in acque aperte, musical, pallavolo e multi-sport, aperti a tutti.

SE SI BAGNA... LA CASTAGNA!

Era prevista per domenica 28 ottobre la tradizionale “Castagnata” di San Michele, ma purtroppo le avverse condizioni meteo ci hanno costretti a rinviarla al 13 novembre... e finalmente è arrivato il tanto atteso “Giorno della Castagna”!

Ad aprire la festa il discorso di benvenuto del Presidente Giandario Storace, portavoce anche dei saluti della nostra Presidente Onoraria Rosina Zandano, che non ha potuto essere presente.



Grazie all'ottima organizzazione dei pulmini, hanno potuto partecipare numerosi nostri ospiti, raccogliendo così insieme le tre strutture dell'Anffas, oltre a numerosi ragazzi dei servizi domiciliari.

Ad aprire le danze è stata la bravissima Nadia che è riuscita a coinvolgere subito il resto dei ragazzi, mentre uno scatenato Daniele si è dedicato alla chitarra!!!! Presenti anche tanti genitori e parenti che hanno preparato e offerto dei buonissimi dolci, mentre tutti aspettavano con occhi felici e grandi sorrisi che fossero pronte le gustosissime caldarroste!!!!

È stato davvero un pomeriggio di gran festa... allietato da bella musica e Karaoke in cui tutti hanno potuto improvvisarsi cantanti e ballerini scatenati!!!! Al prossimo anno!

Nicolò Ciuffi



Per i vostri Regali di Natale

andate su internet alla pagina
www.e-anffas.net

e cliccate su **"Natale Solidale 2018"!!**
L'iniziativa è stata ideata da Anffas Onlus Nazionale per promuovere la conoscenza delle abilità delle persone con disabilità e il loro inserimento lavorativo. I prodotti realizzati rappresentano, infatti, la tangibile conferma che, se adeguatamente supportate, le persone con disabilità esprimono al massimo livello le loro capacità e potenzialità, divenendo soggetti produttivi e una risorsa importante per l'intera collettività. La piattaforma "E-Anffas" consente di scegliere e prenotare online i prodotti, ricevendoli direttamente a casa propria. Gli oggetti presenti a catalogo riguardano principalmente le seguenti categorie: articoli da regalo, oggetti in ceramica, quadri, oggetti decorativi in genere, bomboniere personalizzate, biglietti di invito e di auguri, bigiotteria, complementi d'arredo e abbigliamento. Le erogazioni effettuate andranno a sostenere le singole strutture associative produttrici dei prodotti prescelti.



Gli ospiti di Villa Gimelli, il Comitato di Redazione di Penisola, il Consiglio Direttivo e gli Operatori augurano a tutti di passare un Felice Natale e tanta, tanta serenità per il 2019!



... E per continuare a sostenere la nostra "Penisola" rinnova l'abbonamento... ci aiuti a crescere!

ORDINARIO	€ 20,00
SOSTENITORE	€ 30,00
AFFEZIONATO	€ 50,00
BENEMERITO	€ 100,00

IL BELLO DELLE DONNE... AL CASTELLO

E' tornato dal 25 agosto al 7 settembre al Castello Cinquecentesco di Santa Margherita Ligure "Il Bello delle donne al Castello", mostra mercato di pizzi al tombolo, macramé, oggetti di artigianato femminile e attività laboratoriali esposti dall'Associazione Promotori Civico Museo di Santa Margherita e dalle merlettaie dell'Associazione "Bella Nina" di Rapallo.

All'iniziativa, organizzata dai Servizi Bibliotecari del Comune di Santa Margherita Ligure, sono state invitate anche la nostra Associazione ANFFAS, l'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follerau) ed il Gruppo "U Cundigium". Ringraziamo le istituzioni del Comune di Santa, sempre solidali e vicine alle attività sociali del territorio.



PREMIO PORTO DELPHINI

Sabato 14 luglio, nell'incantevole cornice della baia di Paraggi, ha avuto luogo il tradizionale Premio "Porto Delphini", evento organizzato dall'Associazione Benefica Amici di Portofino Onlus nell'ambito della rassegna "Portofino IncontrAutori".

La serata, ospitata all'interno del ristorante Le Carillon, è stata l'occasione per premiare il Dott. Carlo Gandolfo "per il suo impegno nel sociale a sostegno dei più deboli", per consegnare i fondi raccolti all'Airc di Genova e all'Istituto Europeo di Oncologia del Prof. Umberto Veronesi ed assegnare un contributo economico anche all'Associazione ANFFAS Villa Gimelli.

Tra i vari ospiti intervenuti, che hanno dato lustro all'evento, vogliamo ricordare gli scrittori Alessandro Meluzzi, Fabio Federici, Marco Buticchi, Carlo Martigli, Roberto Centazzo, Roberto Perrone e Tosca Brizzi. La serata è stata condotta dal giornalista Mediaset Francesco Vecchi.

LA SCOMPARSA DI EDI FUART

Il 28 agosto è mancato all'età di 74 anni Edi Fuart, Presidente dell'Associazione Regionale ANFFAS Friuli Venezia Giulia. Grande uomo, per tutta la vita si è dedicato agli altri con impegno, forza e dedizione, lottando e portando avanti grandi battaglie per le persone con disabilità ed i loro familiari. L'ANFFAS Villa Gimelli si unisce al cordoglio per la scomparsa del caro Edi.



CAMPIONATI DEL MONDO DSISO

Dal 19 al 27 luglio si sono svolti a Truro (Nuova Scozia, Canada) i campionati mondiali di nuoto per ragazzi Down.

Alla competizione, arrivata alla nona edizione, ha partecipato una nazionale italiana davvero competitiva, che ha riportato diverse vittorie in tutte le specialità, per un totale di 39 medaglie (15 ori, 14 argenti e 10 bronzi).

Anche il nostro territorio era rappresentato, grazie alla presenza di una campionessa mondiale di nuoto sincronizzato, la fortissima Marta Cantero della Ads Chiavari Nuoto.

Marta, già campionessa mondiale nel 2014 in Messico sia nel singolo che nel doppio, ha gareggiato insieme alle colleghe Martina Sassani, Camilla Feroci e Livia Travia, riportando una meritata vittoria nella specialità a squadre ed arrivando seconda sia nella prova singola che in coppia con Martina Sassani. Complimenti a tutti gli atleti per i risultati raggiunti che rendono onore allo sport italiano!

Fabrizia Galli



Penisola

ANNO XXII - N. 2/3 2018

Trimestrale della
ASSOCIAZIONE ANFFAS
"VILLA GIMELLI"
Onlus di Rapallo

DIRETTORE EDITORIALE
Rosina Zandano

DIRETTORE RESPONSABILE
Emilio Carta

COMITATO DI REDAZIONE
Roberto De Lorenzis - Giandario Storace

SEGRETERIA REDAZIONALE
Francesco Grandi (0185 289478)

**REDAZIONE, IMPAGINAZIONE
E STAMPA**
Azienda Grafica Busco Edizioni

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Salita Banchi, 20 - I 6035 Rapallo GE
Tel. 0185.289478 - Fax 0185.289191
e-mail: penisola@villagimelli.it
PIVA e C. F. 01285310999
Conto Corrente Postale
IBAN: IT30 5076 0101 4000 0009 8207 731

AUTORIZZAZIONE
Tribunale di Chiavari n. 173 del 24.4.1997

HANNO COLLABORATO:
Alberto Aulicino, Alberta Caminati,
Nicolò Ciuffi, Mario Consiglieri, Mariangela Costa,
Giulia Dalle Ave, Da Vigo (Liceo), Patrizia Decisé,
Roberto De Lorenzis, Egle Folgori,
Fabrizia Galli, Giorgio, Francesco Grandi,
Marina Marchetti, Elsa Massone, Roberta Minutillo,
Wilma Paganucci, Franco Pezzolo,
Daniela Razeto, Mauro Repetto,
Giovanni Sala, Roberto Speciale,
Giandario Storace, Rosina Zandano, Silvia Zenoglio

 ASSOCIAZIONE ANFFAS
Villa Gimelli
DI RAPALLO - ONLUS

www.villagimelli.it